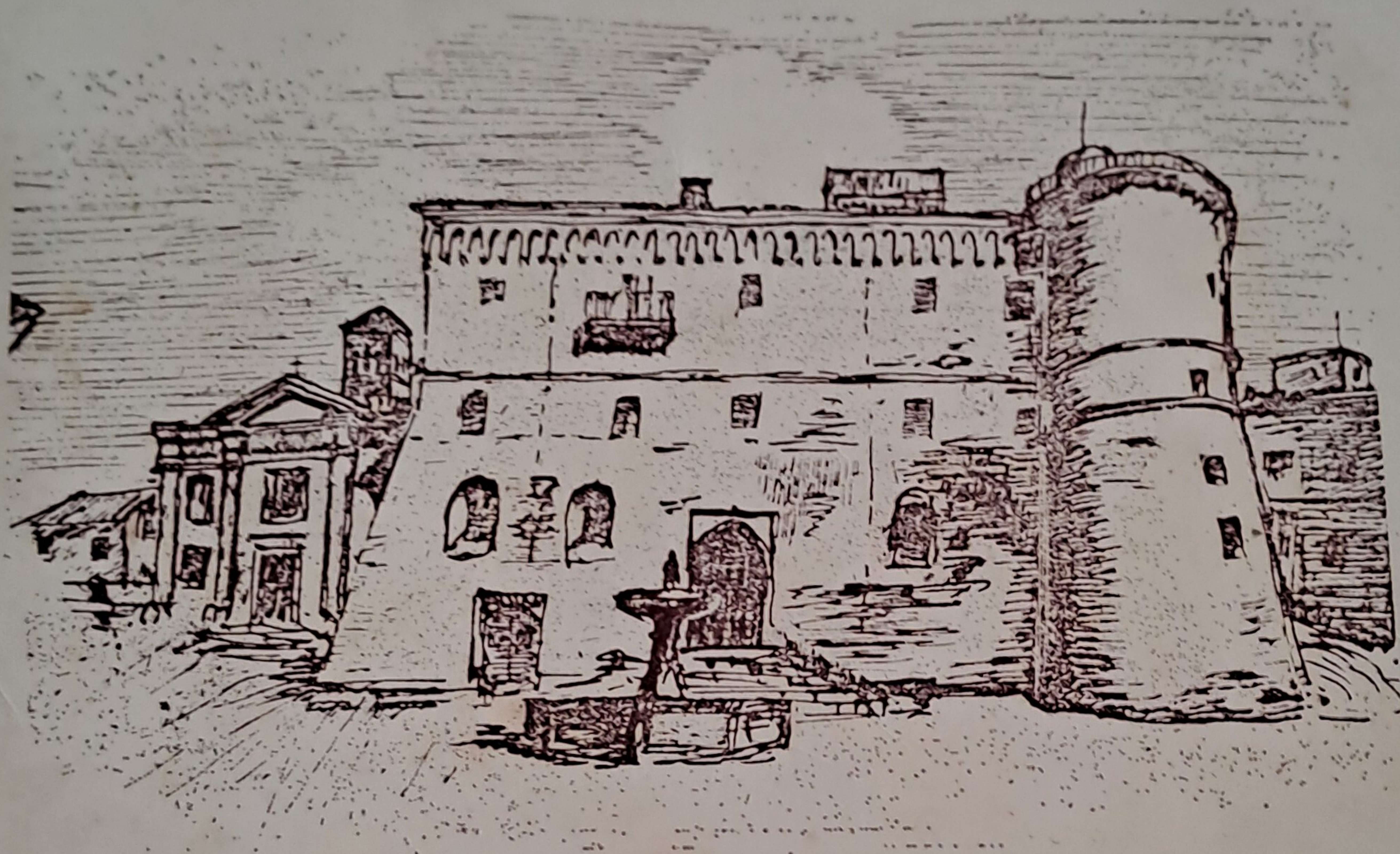


EVARISTO DANDINI



FRASCATI  
nella sua  
cronicistoria

Videbis, fili mi, quam parva  
sapientia regitur mundus  
(Oxenstiern - Canc. di Svezia)

*Convinto della scarsa conoscenza che i cittadini di Frascati hanno della loro storia e dell'insufficiente insegnamento scolastico delle origini e delle vicende storiche di Frascati, ho creduto di colmare una lacuna che mi è sembrata imperdonabile, descrivendo il più sinteticamente possibile una cronistoria degli avvenimenti che sono legati alla vita frascatana e che ne hanno caratterizzato le varie epoche.*

*Dedico questo lavoro agli alunni delle Scuole di Frascati, nutrendo molta speranza e anche un po' di fiducia che queste pagine siano lette e servano di stimolo a migliorare l'interesse e l'amore del culto delle patrie memorie.*

*Non ho la pretesa di aver compiuto un'opera perfetta. E se obiezioni e critiche si leveranno soprattutto da parte dei giovani, penso che serviranno ad ampliare l'orizzonte e ad approfondire una storia che merita un po' di attenzione, un po' di studio e una importanza molto maggiore di quella che attualmente le è riservata.*

*Né ho la pretesa di voler competere con la fama del dott. Seghetti.*

*Sono del tutto consapevole della distanza fra la autorità del Seghetti come letterato, come storico, come scienziato e il mio tentativo che vuole esprimere solo il desiderio di continuare la sua opera rispettando il suo testamento spirituale:*

alere flammam! alimentare la fiammella del culto delle patrie memorie.

Moltissimi scrittori italiani e stranieri si sono interessati con competenza e con passione di Frascati e del Tuscolano fino alla « Frascati civitas tusculana » di G. Toffanello, che ha degnamente aggiornata l'opera del Seghetti.

Nella ricerca della vasta bibliografia ho incontrato i nomi di oltre cento autori inglesi, tedeschi, francesi, italiani che hanno scritto capitoli di tusculanologia a dimostrazione dell'importanza storica e archeologica della nostra contrada nel contesto della storia patria.

Qualche anno fa ebbi il piacere di una visita del dott. Fernand Beaucour che da Amiens e per conto dell'Istituto delle memorie napoleoniche ricercava l'abitazione in via delle Fratte dove aveva alloggiato Carlotta Bonaparte, figlia di Luciano fratello del grande Napoleone e per vari anni proprietario della Villa Rufinella.

Mi meravigliai molto dell'accanimento del dott. Beaucour nel rincorrere notizie in sostanza marginali, mentre da noi non ci si cura di notizie molto più interessanti della vita dei nostri antenati.

Avrei voluto chiudere questo lavoro con un capitolo che avrei intitolato « Frascati oggi ».

Me ne astengo per non infiltrare in un resoconto storico uno spirito polemico o uno spirito critico che potrebbero risultare inconciliabili con capitoli di storia.

Ma io credo che del quadro storico frascatano non possano essere ignorati gravi problemi che si affacceranno d'imperio all'attenzione degli ammi-

nistratori futuri e che mi limito soltanto ad accennare:

— l'assurdità dei confini territoriali che pongono Frascati nella posizione di una nobile decaduta. Massima erede delle glorie, delle tradizioni, della storia di Tuscolo era insidiata fino a poco tempo fa dai confini dei Comuni limitrofi fino a Piazza S. Pietro da una parte, fino a Piazza della Porticella dall'altra.

L'urgenza della ricostruzione e di una espansione edilizia in seguito alle distruzioni provocate dalla guerra, ha fatto sorgere impellente la necessità di una rettifica dei confini con Monte Porzio Catone mediante una permuta di 19 ha. di territorio di Frascati contro 6 ha. di territorio di Monte Porzio, su cui poi è sorta la Parrocchia del SS. Sacramento (Del n. 54 del 7-10-1950).

Il nuovo campo sportivo è per metà in territorio di Frascati, per metà in territorio di Grottaferrata.

— l'abbandono delle ville, autentico spregio all'arte e alle caratteristiche tuscolane;

— l'assedio progressivo del cemento contro la disponibilità del territorio agricolo, già afflitto da altri motivi di angustia e di preoccupazione;

— la inadeguatezza dei servizi di propaganda turistica in confronto alle grandi organizzazioni delle altre stazioni di soggiorno e turismo e l'abbandono dell'impianto di « acqua, suono e luci »;

— il miserevole criterio della raccolta a terra dell'immondizia, che ha ridotto il centro della città a un perpetuo immondezzaio rievocante la edificante descrizione della George Sand sulla igiene di Frascati, con un salto indietro di oltre un secolo.

*Son problemi seri, son problemi gravi per le  
conseguenze e le complicazioni che determinano.*

*Ma non ho mai saputo che si possa risolvere  
un problema senza la volontà di affrontarlo, senza  
intelligenza, senza senso della realtà, senza senso  
di responsabilità, anche se alcuni di essi si prospet-  
tino come quello della quadratura del circolo.*

E. D.

## PROTOSTORIA DI FRASCATI

Nel trattare la storia di una contrada o di un paese sorge sempre il desiderio di scoprirne le più lontane origini ed è l'impresa più difficile perché spesso la storia arriva tanto lontano da confondersi con la preistoria, con la mitologia, con la leggenda e con i grandi sconvolgimenti della evoluzione geologica.

Frascati è collocata sul versante nord ovest del gruppo dei colli tuscolo-albani, dominati al centro dal Monte Cavo, fra l'altipiano prenestino, i monti Lepini e il litorale tirrenico.

Questo gruppo montuoso si è formato nell'era quaternaria (1) con una attività vulcanica che, attraverso vari periodi è continuata fino all'epoca dei Re di Roma.

Tito Livio e Dionigi d'Alicarnasso riferiscono che le ultime esplosioni vulcaniche furono avver- tite dai delegati romani intorno al 510 a.C. durante il regno di Tarquinio il Superbo.

---

(1) Le ère geologiche rappresentano le principali divisioni della storia della terra, definite dallo studio degli strati costituenti il suolo e dei fossili da essi contenuti: èra *primitiva*, *arcaica*, o *azoica* (più antica e senza animali), èra *primaria* o *paleozoica* (degli animali antichi), èra *secondaria* o *mesozoica* (degli animali intermedi), èra *terziaria* o *cenozoica* (degli animali recenti), èra *quaternaria* o *antropozoica* (dell'uomo).

Nel primo periodo si ebbero la formazione di un principale cratere tuscolano e il sollevamento della pianura romana a forma di cono con l'aspetto che presso a poco conserva tutt'ora.

In un secondo periodo si formò anche il cratere Albano (Campi di Annibale) cui seguì un lungo periodo di riposo.

In un terzo periodo si formarono successivamente i crateri di Castel Gandolfo, di Nemi, di Valle Ariccia.

Sono trascorsi oltre 24 secoli da quando si è spenta l'attività del vulcano laziale ed è sperabile che il suo silenzio sia definitivo, se pure fenomeni microsismici si registrino ancora.

In questa era quaternaria esistevano segni di vita, come hanno rivelato resti ed impronte di piante e di animali.

Nel 1889, riferisce il dott. Seghetti, in località *Pedica* in un letto di peperino furono trovate le ossa con nitide impronte di penne di un grosso volatile (*Gyps fulvus*), e donate al Gabinetto di Geologia della Scuola di applicazione degli Ingegneri di Roma.

La comparsa dell'uomo nella nostra contrada si perde in un labirinto di ipotesi, di studi e di ricerche di un grande numero di studiosi che sembrano accanirsi sempre più alla ricerca di più sicuri documenti (2).

Il Prof. Borda scrive che gli antichi scrittori

---

(2) Molto interessante è la necropoli a cremazione, scoperta nella Villa Cavalletti, che si ritiene appartenere al primo periodo laziale, anteriore di circa 13 secoli all'era volgare.

attribuiscono la fondazione di Tuscolo, nella cui orbita è vissuta Frascati, fino al sec. XII, ai misteriosi Pelasgi; i poeti a Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe, che secondo Ovidio e altri poeti ne avrebbe costruite anche le mura.

Uno scrittore del IV sec. (Sesto Aurelio Vittore) ritiene invece che la città sia stata fondata dal mitico Silvio, re di Albalonga.

Mi sembra in ogni modo prevalere l'opinione che le *genti telluriche* sopravvissute ai grandi cataclismi e in condizioni semiselvagie, siano evolute attraverso le varie età (del rame, del bronzo, del ferro) dando inizio alle immigrazioni nel nostro continente (3).

La prima immigrazione (nella costa dell'Africa settentrionale) è stata quella dei popoli Iberici provenienti dalle regioni meridionali dell'Asia minore, che dopo essersi fusi con i Libici si dissero Liguri.

Passati in Spagna, dilagarono in Europa, discendendo poi nella nostra penisola.

Probabilmente il Lazio fu invaso da questi primi abitanti provenienti dall'Abruzzo (4).

Attraverso documenti sepolcrali si può risalire alla ricostruzione della vita di questi primitivi abitatori dei Colli Albani, dei quali l'attività principale deve essere stata di carattere agricolo e pastorale.

Gli aspetti culturali di questi nuclei di abitatori esprimono una fase decisamente anteriore a

---

(3) G. SANITÀ, *Latium*, luglio 1973, n. 3.

(4) PINO CHIARUCCI, *Prime testimonianze della civiltà appenninica sui Colli Albani*, Museo Albano 1973.

quella espressa dagli abitatori di Roma, a conferma della tradizione che questa città sia nata più tardi.

Il primitivo abitato, sorto nel corso della età del ferro (900 a.C.) nel Tuscolano, dovette continuare la sua vita fino alla piena età storica (5).

Se è difficile stabilire il momento in cui il primitivo borgo sul colle tuscolano si sia trasformato in una città o in un castello, appare chiaro che lo stesso nome di Tuscolo (da *Tuscus, etrusco*) denunci la sua origine etrusca.

Appare anche chiaro che Frascati con la sua immediata adiacenza al monte tuscolano, vivesse nell'orbita tuscolana seguendone la buona e la ria sorte.

Topograficamente Tuscolo si presenta estraniata dalle grandi vie di comunicazione che si irradiarono con il crescere della potenza di Roma oltre i confini del Lazio.

Una via Tuscolana, più che mai... prepotente, è nata soltanto ai nostri tempi (6).

---

(5) M. BORDA, *Tuscolo*, Roma 1958.

(6) Vi è notizia di una via Tuscolana, fatta costruire con molto denaro da Quinto Messala, al quale Tibullo (VII elegia) dedica dei versi elogiando « la grand'opra — che canterà l'agricoltor che mova — da Roma a notte e a casa si riduca — con l'inoffeso piè per la via nova » (traduz. di Biondi).

Questa notizia riportata da Oreste Raggi (Sui Colli alban e tuscolani - 1844) non può dimostrare l'esistenza di una via Tuscolana diretta a livello delle strade consolari, ma doveva piuttosto rappresentare uno dei tanti diverticoli, sistemato da Quinto Messala per un più facile accesso alla sua proprietà, probabilmente agricola, come farebbe pensare quell'« agricoltor che mova l'inoffeso piè » e molto probabilmente situata presso il « luculliano » se in un certo tempo si è creduto che il Torrione Micara potesse essere appartenuto ai Valeri Messala.

Nell'agro tuscolano e a Tuscolo si accedeva per vari diverticoli, che partivano dalla via Latina e dalla via Labicana (7).

Prospettate le varie tappe della evoluzione della città di Tuscolo come primitivo nucleo abitato nell'età del ferro e poi come colonia etrusca e quindi come una delle più importanti città latine e poi ancora come « *l'antiquissimum municipium tusculanum* » (8) e infine come sede della potente dinastia dei Conti Tuscolani, vorrei tentare di inquadrare più dettagliatamente la fisionomia storica di Frascati nella sua propria individualità.

Frascati pertanto doveva costituire un sobborgo tuscolano di passaggio pressoché obbligato

---

(7) Più precisamente, se pure approssimativamente, un diverticolo partiva dal X miglio della via Latina (stazione ad Decimum) presso Villa Senni, rasentava Colle Papa, il Torrione Micara, la Villa Borsari, Capocroce, il convento di S. Bonaventura, la via Seghetti (Ospedale vecchio), porta Granara, via Massaia, Villa Rufinella, Tuscolo. Un altro diverticolo si distaccava dal 13° miglio della via Latina in corrispondenza della stazione Roboraria (Molara) e giungeva all'anfiteatro tuscolano, e un altro ancora dal 15° miglio (verso Rocca Priora) che saliva dietro l'acropoli.

Una strada che partiva dalla via Labicana fu considerata la via più diretta da Roma a Tuscolo. Si distaccava dal 7° miglio presso Torrenova, raggiungeva la via Cavona e quindi Vermicino. Un'altra via partiva dal 9° miglio della Labicana e per Grotte Dama, Pantano Secco, Cisternole, Cocciano, si riuniva presso la Cattedrale con quella proveniente dalla via Latina. Un terzo tronco proveniva dall'XI miglio della Labicana e per il Quarto S. Croce e il Quarto Vagnolo si dirigeva verso il teatro di Tuscolo passando per le Cappelletto e per Camaldoli.

Interessante sarebbe poter stabilire se questo tronco non conducesse anche verso l'antica Labicum, che si presume ubicata a Monte Compatri o a Colle Salomone.

(8) Cicerone, rivolto a Marco Giuvenzio Laterense (Tuscolano) nella sua orazione Pro Gneo Plancio disse: « Tu es ex antiquissimo Municipio Tusculano ex quo plurimae sunt familiae consulares quot e reliquis municipiis omnibus non sunt ». (Tu sei dell'antichissimo Municipio tuscolano, dal quale provengono più famiglie consolari che non da tutti i restanti municipi).

per sosta e per riposo prima dell'erta salita verso il monte.

Mi pare lecito intuire che in questo borgo frascatano si sia costituito un abitato operoso che potesse alimentare la città di Tuscolo con una attività agricola e con lo sviluppo del traffico verso Tuscolo e verso Roma.

Però mentre Tuscolo rappresentava un centro politico militare, Frascati per la sua amena posizione, per il suo clima, per la ubertosità della sua terra rappresentava un luogo ricercato per l'inse-diamento di una popolazione, che dalla fertilità della terra potesse agevolmente ricavare le possibilità di vivere e dalla felice posizione favorire in varie epoche il sorgere di ville e di abitazioni.

## LA NASCITA DI FRASCATI

La fisionomia storica di Frascati si delinea dall'epoca della fine della repubblica, quando il suo territorio cominciò a disseminarsi di ville e di case di soggiorno estivo.

I diverticoli che partivano dalla via Latina e dalla via Labicana, erano congiunti da una fitta rete stradale importante e complicata lungo la quale sorsero innumerevoli abitazioni che resero l'agro tuscolano il più popolato luogo del Lazio.

Ne fanno fede le frequenti menzioni degli autori classici, a cominciare da Cicerone, e il grande numero di memorie epigrafiche che sono state ritrovate nel nostro territorio.

Fra le più importanti ville vanno ricordate quella di Cicerone che non si riesce ancora a localizzare, quella di Lucullo che corrisponde in parte alla odierna Villa Torlonia, quella dei Passieni e poi dei Flavi nel cui perimetro è sorta Frascati, quella dei Quintili e poi di Commodo a Mondragone, quella di Marco Porcio Catone, quella di Solorionia Matidia alle Cappellette, mentre Cocciano rievoca il nome dell'Imperatore Cocceio Nerva e mentre Tiberio ne possedeva più di una (1) e Sulpicio Galba aveva la sua in località Campitelli.

---

(1) Ne possedeva una alla Rufinella, attribuita da qualcuno a Cicerone, e una a Vigna Spinetta (Cocciano). Una epigrafe di T. Flavius Epaphra lo dice infatti « *procurator villarum tusculanarum* », vale a dire delle ville e non della villa di Tiberio.

Con la caduta dell'Impero Romano, le grandi ville e le varie aziende agricole che si erano create, caddero in abbandono o passarono in possesso di famiglie private (2).

Ma, scrive il Seghetti, il luogo corrispondente alla villa dei Passieni nel perimetro della odierna Frascati, che era punto di incrocio di diverse strade principali e punto naturale di fermata e di riposo, divenne un centro abitato, un « *pagus* » che fu il nucleo di origine della città moderna.

Questo pago rustico (3), il *burgus de Tusculana*, ebbe una evoluzione agricola piuttosto rapida. Col favore dei molti avanzi delle costruzioni romane venne presto disponendosi in diversi gruppi di abitazioni, che alla metà del sec. IX avevano già più Chiese fra cui le principali furono la *Basilica di S. Sebastiano Martire*, la *Chiesa di S. Maria in Frascati* e la *Chiesa di S. Vincenzo*. Questa Chiesa, di cui si son perdute le tracce, sorgeva forse dove oggi è la Chiesa dei PP. Scolopi (Piazza della Madonna delle Scuole Pie) (4).

E' interessante sapere che Leone IV, il Papa che diede il nome alla *Città Leonina* per averla costruita a difesa contro i Saraceni, donò nell'847 alla Basilica di S. Sebastiano Martire uno splendido paramento bianco adorno di una croce di lama d'oro

---

(2) Fra le grandi donazioni di Costantino, fatte alla Chiesa di Roma, non si trovano possedimenti tuscolani, passati presumibilmente a famiglie private (v. Seghetti pag. 144) « Frascati nella natura, nella storia, nell'arte ».

(3) Dal latino *pagus*. Nell'antica Roma aveva il significato di un distretto campagnolo che si contrapponeva ai *monti*, da cui la distinzione fra *pagani* e *montani*.

(4) A. ILARI, *Frascati, tra medioevo e rinascimento*, Roma 1965, pp. 21-22.

e un vaso liturgico d'argento del peso di 2 libbre, con il nome del donatore e del santo martire.

Benedetto III, successore di Leone IV, donò alla stessa Chiesa un altro paramento in lama d'oro ornato con trapunto in oro e seta.

Anche la Chiesa di S. Maria in Frascati ebbe donazioni da questi Pontefici.

Ho voluto dare risalto a questa particolare munificenza pontificia, menzionata nel *Liber Pontificalis*, perché d'ordinario questi donativi avevano il significato di una particolare predilezione in seguito a qualche calamità (5).

Se ci si riferisce all'epoca in cui regnarono i suddetti Pontefici, che fu l'epoca delle incursioni dei saraceni, si deve dedurre che Frascati non fu immune dalla devastazione di tali predoni e si potrebbe anche ritenere valida l'opinione che il campanile di S. Rocco sia stato eretto su una preesistente torre, elevata a difesa e ad avvistamento (torri saracene) in quei tempi che erano veramente tristi.

Anche la torre che sovrasta l'ex palazzo Lugari (oggi Nozzi) in via Porta Granara, un tempo rotonda come si osserva nelle antiche stampe, non è da escludere che fosse una torre saracena (6).

Un'altra torre esisteva nel luogo del vecchio Seminario, inclusa poi nel fabbricato, e un'altra

---

(5) G. PICCOLINI, *L'Ospedale di S. Sebastiano in Frascati*, Grottaferrata 1906.

(6) Al pianterreno i fratelli Lugari avevano disposta una interessante collezione di antichità tuscolane, la grande asta di ferro con banderuola e croce, già situata in cima alla torretta della Porta Granara e una importante iscrizione opistografa del tempo di Belisario, trovata nella villetta Saulini in località Campitelli.

ancora nell'angolo che forma la via Regina Margherita con piazza del Mercato, ricordo di un fortilizio del sec. XIV; e a scopo di fortilizio dovette essere usato a quei tempi anche il torrione Micara.

Come pure è certo che nel corso dei secoli la Basilica di S. Sebastiano sia andata in rovina. Nel tracciare la strada fra l'Ospedale e la Sala Vittori se ne scoprì nel sottosuolo l'abside primitiva.

Non può meravigliare la esistenza dei numerosi Santuari in una piccola borgata. E' noto che, cessate le persecuzioni, i cristiani si diedero a trasformare in chiese e in oratori gli avanzi di costruzioni romane, di cui era ricchissimo il suburbio tuscolano.

Si parla anche di una Chiesa situata nella città di Tuscolo e dedicata al SS. Salvatore, che probabilmente servì da Cattedrale quando i Vescovi, abbandonata l'antica dimora di Labico Quintanense si trasferirono a Tuscolo.

Sarebbe questa la ragione per cui la cappella inaugurata al Viale Fausto Cecconi è stata dedicata al SS. Salvatore. (*D. Giorgio Orioli — Comunità Parrocchiale — S. Quaresima 1974*).

Il dott. Seghetti, per quanto riguarda la denominazione di *Frascata* e poi di *Frascati*, ritiene possa essere stata introdotta dagli alteri cittadini di Tuscolo che pure si servivano della modesta terra sub-tuscolana per recarsi a Roma o nei loro possedimenti. Ma potrebbe aver avuto pure la sua origine dalla rigogliosa vegetazione di frascami o dalle coperture di frasche con cui i primi abitatori ricoprirono le rovine dei vecchi edifici romani privi

di tetti, piuttosto che innalzare costruzioni nuove, contro cui giuocava la provvisorietà dettata dalla tormentata esistenza imposta dalla prepotenza della vicina Tuscolo e da invasioni nemiche.

E' comunque certo che la odierna città di Frascati ebbe origine dalla nascita del *burgus de Tusculana*, formatosi con la caduta dell'impero romano e non dalla distruzione di Tuscolo del 1191, i cui profughi vi si sarebbero rifugiati con improvvisati ripari di capanne di frasche.

Frascati esisteva da sei secoli prima che Tuscolo fosse distrutta.

## FRASCATI E LA DISTRUZIONE DI TUSCOLO

La caduta di Tuscolo, che in modo eminente aveva partecipato alla diffusione nel mondo della civiltà latina fino dall'alba storica di questa civiltà, fu determinata non soltanto dalla insofferenza verso la dittatura dei conti di Tuscolo, ma anche dal vento impetuoso della sete di libertà dei Comuni di Italia.

La dinastia dei Conti Tuscolani appare alla ribalta della storia intorno alla metà del IX sec. con Teodora I e Teofilatto.

Presso a poco in tale epoca Leone IV (847-855) e il suo immediato successore Benedetto III offrivano donativi alla Basilica di S. Sebastiano Martire di Frascati.

Al Sec. IX viene riferita l'antica *Chiesa di S. Maria in Frascata*, che è la Chiesa di S. Maria in Vivario o di S. Rocco.

Frascati ha quindi una sua individualità diversa e distinta da quella di Tuscolo.

Esiste una opinione (1), che non mi risulta molto diffusa, secondo la quale i tuscolani attendessero al lavoro dei campi nella parte più declive del monte e che sulla rocca tuscolana accorressero nei momenti di pericolo per organizzarsi nella di-

---

(1) E' di Romano Mergè.

fesa, per cui Frascati e Tuscolo sarebbero stati tutta una cosa.

E' una opinione, a parer mio, verosimile e degna di rispetto, se pure non confortata da alcun documento attendibile.

Con la distruzione di Tuscolo gli abitanti si sono dispersi un po' dovunque e massimamente nei più vicini dintorni: Grottaferrata, Monte Porzio, Monte Compatri, San Cesareo, Rocca di Papa, Rocca Priora, Castello della Molarata (2) e, penso io, soltanto in un secondo tempo in Frascati (3).

Si legge infatti nel Gregorovius (pag. 368-Vol. III) che i Romani nel 1184, dopo la morte di Cristiano di Magonza, devastassero il territorio di Tuscolo, prima ancora che nel 1191 la distruggessero del tutto.

Ritengo che nel territorio tuscolano rientrasse la zona subtuscolana, compresa Frascati, e che quindi Frascati fosse spopolata per le continue incursioni dei nemici.

L'odio dei Romani contro Tuscolo ebbe manifestazioni di una furia e di una ferocia inaudite.

Ad un certo momento Roma si ergeva contro Tuscolo come la stessa Roma si era eretta un tempo contro la nemica Cartagine.

Come Canne fu il preludio della distruzione di Cartagine, la disfatta di Prataporci (4), che fu

---

(2) E. DANDINI, *Rocca Priora*, p. 64. Esiste anche una tradizione che indica Lione e Montpellier come luoghi di rifugio dei profughi tuscolani, per cui si è avanzata anche l'ipotesi che S. Rocco (Montpellier 1295-1327) discendesse da una nobile famiglia tuscolana partita dalla distrutta Tuscolo.

(3) Annibale ILARI, *Frascati*, pag. 15.

(4) Era il 29-5-1167 quando si combatté fra Tuscolo e Monte Porzio questa memorabile battaglia del lunedì di Pentecoste. Le truppe di Roma contavano più di 40 mila uomini, come si disse,

detta la seconda Canne, fu il preludio della cancellazione di Tuscolo dalla faccia della terra.

Mi piace chiudere questo capitolo con una pagina di Ferdinando Gregorovius:

« Il 17 aprile 1191 una delle più antiche città del Lazio scomparve per sempre dalla storia. Negli antichi tempi, essa aveva donato alla giovane Roma cittadini illustri quali i Catoni; nel medioevo le aveva dato, come feroci tiranni, i conti Tuscolani, consoli, patrizi e pontefici, dei quali, se molti erano stati malvagi, alcuni avevano mostrato energia e intelligenza.

Il nome di Tuscolo è tanto legato a quel periodo oscurissimo della Roma medioevale che non si possono contemplare quei suoi malinconici ruderi sopra la collina inondata di sole, senza pensare a Marozia, a Alberico, a Teofilatto.

Il potente casato dei conti *de Tusculana* si estinse, o meglio si suddivise in diversi rami, spargendosi nella campagna e dando luogo a numerose famiglie, tra le quali è celeberrima quella dei Colonna.

I beni della distrutta città furono consegnati al pontefice, come era convenuto. Gli abitanti superstiti si dispersero e andarono a ingrossare la popolazione del circondario » (5).

---

contro un esiguo numero di mercenari comandati da Cristiano Arcivescovo di Magonza. Lo scontro fu durissimo. Appena la terza parte dell'esercito romano riuscì a salvarsi. I campi e le strade erano cosparsi di cadaveri. Mille furono i prigionieri trascinati a Viterbo. (Greg. pag. 350 Vol. 3).

(5) F. GREGOROVIVS, *Storia della città di Roma nel Medioevo*, pag. 288 - Vol. 3° - Ed. 1968.

## IL CASTELLO DI FRASCATI

Pur lasciando ancora aperta la questione se Frascati abbia subito la infausta sorte di Tuscolo, rilevo dalla storia dei Papi (A. Saba-Vol. I pag. 744) che nel 1276 salì sul trono pontificio Pietro di Giuliano da Lisbona con il nome di Giovanni XXI. Gregorio X, di cui era stato Archiatra, nel 1273 l'aveva creato Cardinale Vescovo di Tuscolo. Se Tuscolo, in cui verso il 1111 era stata trasferita la diocesi Labicana, risulta distrutta nel 1191, la « diocesi di Tuscolo » deve intendersi soltanto di nome. La sede diocesana Tuscolana deve logicamente localizzarsi non più a Tuscolo, che più non esisteva, ma a Frascati.

Appare certo in ogni modo che con la fine della sanguinosa lotta fra Romani e Tuscolani, mentre di Tuscolo si perdettero del tutto le tracce (1), Frascati iniziò la sua pacifica evoluzione, con una popolazione che non superava forse il migliaio di unità nel sec. XIII, diventate 4500 nell'era napoleonica e 10.000 nel 1901.

Nel sec. XIV il castello sotto il nome di *Castrum fraschatarum* o di *castrum Frascati* era sottoposto al comune di Roma gravato per 10 rubbia di sale ogni semestre.

---

(1) D. SEGNETTI, o. c., pag. 147.

Esso era costituito da due gruppi principali di case: l'inferiore si estendeva a ridosso di grandiosi avanzi di opere reticolate, scomparsi con la costruzione della via pensile Regina Margherita, e faceva capo all'antichissimo santuario di S. Sebastiano Martire, scomparso anche esso dal luogo del vecchio ospedale e ora sostituito dalla scuola N. Sauro e l'altro quasi con aspetto di piccolo luogo forte sul ripiano o terrazza sovrastante con nel mezzo l'antica chiesa di S. Maria del Vivario.

Nel 1411 con l'offerta dell'antipapa Giovanni XXIII (1410-1415), (2) del dominio di Frascati a un Giovanni Colonna comincia la serie dei tanti passaggi di proprietà, quasi mai per imprese di fazioni e di guerre, ma attraverso vendite, permutate, matrimoni.

« Il castello di Frascati coi vassalli, col diritto di vassallaggio, col mero e misto impero, e con tutto il suo territorio unitamente alla quarta parte del castello diroccato e tenimento di Pietra Porzia, veniva riceduto dal clero lateranense per soli 10.000 fiorini d'oro a causa del meschino valore che Frascati a quell'epoca rappresentava » (3).

Alla giurisdizione di Calisto III (1455-1458) succedette quella di Pio II (Enea Silvio Piccolomini), il grande papa umanista (1458-1464), a cui si deve il primo ordinato sviluppo urbanistico di Frascati. Egli, nella turbolenza dei tempi, fece sistemare la rozza cinta di mura e disporre a modo

---

(2) Baldassarre Cossa da Procida, eletto papa nel 1410. Deposto dal Concilio di Costanza nel 1415, si sottomise a Martino V che lo nominò cardinale vescovo di Frascati.

(3) SEGHETTI, o. c., pag. 150.

di rocca un edificio esistente nel centro dell'abitato, che servì da villeggiatura al suo maggiordomo Alessandro Mirabelli.

Sulla porta di S. Rocco comparivano infatti lo stemma papale e lo stemma della famiglia Mirabelli.

Con il pontificato di Pio II, Frascati assumeva una forma quadrangolare con il lato di levante segnato dalla Via Vardesca e Bambocci, quello di mezzogiorno da Piazza del Mercato, l'altro a nord dalla cinta muraria di fronte a Roma e l'altro di ponente dalla Via XX settembre (4).

Migliorate le condizioni economiche, Paolo II (1464-1471) poté far prelevare dalla rendita di Frascati 100 monete d'oro mensili per concorrere alle spese di mantenimento dei canonici Lateranensi.

Da Sisto IV (1471-1484) la signoria di Frascati fu ceduta al Card. Guglielmo d'Estouteville (5), nobiluomo imparentato con la famiglia reale di Francia, in garanzia di un mutuo di 25 mila fiorini d'oro impiegati dal Papa per aiutare Ferdinando, Re di Sicilia, contro i Turchi.

Il suo erede Girolamo d'Estouteville, sposato con Ippolita Orsini, si schierò con questa famiglia contro i Colonna. Ma fatto prigioniero riebbe Fra-

---

(4) E. DANDINI, *Frascati nelle immagini del suo centro storico*, pag. 8.

(5) Nato in Normandia, nominato Cardinale da Eugenio IV, fu ambasciatore presso molte nazioni. Per la riforma, da lui introdotta nella Università di Parigi, fu chiamato «Rinnovatore della letteratura e delle scienze». Visse per più di 80 anni, durante 43 dei quali fu Cardinale e mantenne anche la carica di Arcivescovo di Rouen, come pure, per un certo tempo, la signoria di Frascati.

scati per volere di Innocenzo VIII con il pagamento di 8.000 fiorini d'oro (6).

Durante la signoria di questo cardinale, Frascati ebbe la costruzione di un acquedotto sotterraneo dal territorio di Grottaferrata (7), ricordato dalla bella fontanina della Piazza S. Rocco, la ricostruzione del palazzo vescovile e della Chiesa di S. Maria in Vivario a forma di basilica a tre navate.

Nel 1498 papa Alessandro VI (8) (Rodrigo Borgia) toglie Frascati ai d'Estouteville e la offre a Lucrezia Borgia e quindi ai figli di questa, Rodrigo e Giovanni. Più di una volta Alessandro VI venne nel castello di Frascati (1501-1503) e in una visita volle che quattro paesani sotto pena di tormenti gli rivelassero il luogo dove erano nascoste le armi (bombarde e artiglierie) dei Colonesi da lui tanto osteggiati.

Con il dominio dei Borgia termina il medioevo di Frascati.

Il nuovo periodo si apre sotto buoni auspici con il pontificato (1503-1513) di Giulio II (Giuliano della Rovere), già abate commendatario dell'Abbazia di Grottaferrata.

Ritolti ai Borgia i feudi usurpati e fatti rimpatriare gli esuli di casa Colonna, con bolla del 21-8-1511 donò Frascati a Marcantonio I Colonna

---

(6) Sulle vicende di questo periodo c'è tutto un groviglio di fatti variamente interpretati (v. A. ILARI, *o. c.*, pag. 59).

(7) Durante questi lavori non si è trovato alcun collegamento idrico con Tuscolo il che è contro la tesi che Frascati sia sorta dalla distruzione di Tuscolo (v. ILARI, *o. c.*, pag. 57).

(8) E' il papa della scomunica e del supplizio di Gerolamo Savonarola (25-5-1498).

che aveva nel 1508 sposata la nipote Lucrezia della Rovere, figlia di Gianfranco Franciotti e di Luchina della Rovere, sorella del Papa (9).

Marcantonio Colonna, nato nel 1478, fu uomo di valore e di prestigio nell'uso delle armi. Morì all'assedio di Milano nel 1522, per un colpo di colubrina direttogli, secondo Paolo Giovio, dallo zio Prospero Colonna che lo odiava perché al servizio delle opposte armi francesi (10).

Lucrezia partecipò attivamente alla vita di Frascati. Il buon ricordo di lei si rivelò con il ricorrere del nome di Lucrezia dato a molte fanciulle frascatane. Ella fece costruire la Chiesa di S. Maria Maddalena presso la « *porta de su* » adiacente alle mura cittadine (11), eretta nel 1520, che fu poi compresa nell'area della Chiesa del Gesù.

Quattro porte di quercia intagliate con il suo nome e il suo stemma furono trasferite in Vaticano.

Monumento del governo di Marcantonio Colonna e di Lucrezia della Rovere furono gli « *statuti et Capituli del Castello di Frascati* », che, promulgati in data 15 febbraio 1515, costituiscono il più antico fasto civile di Frascati.

Questo documento in pergamena, conservato nell'archivio comunale, consta di oltre 100 capitoli

---

(9) La data del matrimonio è indicata da Marin Sanuto al 3 gennaio 1508 ricavandola dalla data di annullamento del precedente matrimonio di Lucrezia con Alberico Carafa. Né sembra che il castello di Frascati rappresentasse un dono nuziale ma una contropartita per stipendi dovuti e non corrisposti al M. Colonna per il servizio reso a Santa Romana Chiesa (v. A. ILARI, *o. c.*, pagg. 80 e 93).

(10) Per un tragico errore, dice G. CIAFFELI, *Montecompatri*, pag. 85.

(11) L. RAZZA, *La Madonna di Capocroce*, Grottaferrata 1963, pag. 10.

e per Frascati fu considerato una provvida costituzione statutaria.

Morto Marcantonio, Lucrezia continuò a governare il Castello di Frascati assistita dal suo Vicario Ippolito de Antiquis, fino al 30-8-1536, quando lo alienava a Pier Luigi Farnese.

Fu durante il governo di Lucrezia della Rovere che avvenne il sacco di Roma a cui è collegato il miracolo della Madonna di Capocroce, ampiamente descritto da Mons. Leonello Razza nel suo dotto e documentato volume « *La Madonna di Capocroce* » (tip. Mariapoli - Grottaferrata - 1963).

Nel 1518 la Confraternita del Gonfalone, che si era costituita dal 20-9-1502 presso la Chiesa di S. Maria in Vivario con lo scopo di soccorrere indigenti e detenuti e di elargire sussidi dotali alle giovani nubili in condizioni di povertà, si stabilì in sede propria nel luogo già occupato dall'antichissima Chiesa di S. Sebastiano Martire.

A quella data si riferiscono le origini della storia dell'Ospedale di Frascati che ha sempre conservata la sua denominazione di *S. Sebastiano Martire* nella sua progressiva evoluzione fino ai giorni nostri.

## IL « TUSCULUM NOVUM »

Al periodo Roveriano-Colonnese seguì il periodo del « *Tusculum Novum* » legato al nome di Paolo III (Alessandro Farnese) che dal 1519 al 1523 era già stato vescovo tuscolano.

Eletto papa nel 1534, conservò per Frascati una particolare predilezione, nobilitandola del titolo di città l'11-1-1538 con il nome di « *Tusculum Novum* », trasferendovi l'antica sede vescovile tuscolana e accordando i privilegi della cattedralità a S. Maria in Vivario, ove si vide pontificare egli stesso. Esonerò Frascati da una quota di tributi alla Camera Apostolica, devolvendoli al restauro dell'acquedotto. Estese la cinta delle mura ripartendo l'area fabbricata nei tre rioni di S. Maria in Vivario, S. Pietro e S. Flavia Domitilla. La nuova cinta da Porta Granara per Via dei Merli, chiesuola di S. Lucia, veniva ad attraversare diagonalmente la Piazza S. Pietro e per via Paola si ricongiungeva alle più antiche mura di Pio II presso porta Spinetta (1). Approvò un piano regolatore (2) di trasformazione edilizia con rettifica delle strade e apertura di piazze, disponendo un generoso com-

---

(1) E. DANDINI, *Frascati nelle immagini del suo centro storico*, pag. 8.

(2) Archivio delle R. S. rom. di Storia Patria - Prof. Lanciani Rodolfo - Vol. VI.

penso per gli espropriati e sotto pena di scomunica (*motu proprio del 1536*) per i ministri inadempienti.

Nella medaglia dell'anno XVI del suo pontificato volle figurasse la città di Frascati con il prospetto della *Villa Rufina* (Falconieri), la prima che cominciò ad adornare il territorio tuscolano.

In questa villa, costruita da Mons. Rufini, si recava il papa a soggiornare.

Nello stesso periodo Mons. Giovanni Ricci costruisce la *Villa Angelina*, passata poi al Card. di S. Angelo (Ranuccio Farnese) nota oggi come *Villa Vecchia*.

Il poeta Annibal Caro nel 1563 fa costruire una sua villetta che chiama *Cara Villa*, passata di famiglia in famiglia con i nomi di Villa Altemps, Borghese, Ludovisia, Conti, Torlonia fino a diventare l'odierno Parco Comunale di Frascati.

Paolo III è il papa dell'epoca della lotta fra Carlo V e Francesco I, che indisse il Concilio di Trento, che restaurò S. Pietro, la Basilica Lateranense e costruì la Cappella Paolina vaticana. Riconobbe l'ordine dei Gesuiti, fu ricordato da Ludovico Ariosto nel suo poema immortale e Copernico gli dedicava la sua opera « *sulle rivoluzioni dei corpi celesti* ». Michelangelo era nominato a vita architetto della basilica vaticana.

Istituì nel 1542 il Tribunale dell'Inquisizione.

Nel 1553 i frascatani si ribellarono a mano armata contro i ministri del Card. Giacomo Savelli (3), l'austero governatore che voleva perfo-

---

(3) E' il cardinale che offrì ai PP. Gesuiti, come luogo di vil-

rata la lingua ai bestemmiatori recidivi, il quale pure amministrò bene gli interessi economici della popolazione, autorizzando anche 100 cittadini ad armarsi per potersi difendere dal malandrino. Giulio III, il Pontefice del tempo, spedì Girolamo de Hante con speciali facoltà per reprimere la sommossa.

Il 21-11-1566 viene a mancare Annibal Caro che con la sua *Caravilla* tanta notorietà ha lasciato nelle memorie tuscolane.

Gregorio XIII (1572-1585), nome assunto da Ugo Boncompagni, contemporaneo di San Filippo Neri, ispirò al Duca di Altemps la costruzione della Villa Mondragone, da cui promulgò nel 1582 la riforma del calendario giuliano con la famosa bolla « *inter gravissimas pastoralis officii nostri curas. Datum Tusculi VI Kal. martias 1582* ».

Egli si incontrò con il Card. Carlo Borromeo una prima volta nella Villa Mondragone, una seconda volta nel 1582 a Villa Sora.

Nel suo pontificato si realizzò la deliberazione del 1571 del Comune di Frascati di avere un « *monasterio dei Cappuccini* », per il quale contribuirono lo stesso Pontefice, la città di Frascati e successivamente il Duca di York, Anna Maria di Savoia,

---

leggiatura per i giovani del Collegio Romano, la tenuta Borsari, da loro posseduta dalla metà del Sec. XVI fino alla soppressione della Compagnia dei Gesuiti, acquistata nel 1775 dall'avv. Paolo Borsari dalla Camera Apostolica, passata poi in proprietà di Mons. Francesco Santovetti e quindi di Valenzani.

Nella tenuta avevano soggiornato S. Luigi Gonzaga, S. Giovanni Berkman, il B. Rodolfo Acquaviva, i cardinali Bellarmino e Casimiro dei Reali di Polonia (v. SEGNETTI, o. c., pag. 272).

duchessa del Chiabrese, il card. Ludovico Micara e la Casa Borghese Aldobrandini.

Pregevoli opere d'arte, compresa la statua dell'Aureli raffigurante il Card. Massaia, meriterebbero di essere meglio valorizzate.

Sotto il pontificato di Sisto V (1585-1590) (4) la rappresentanza comunale si riuniva ora in una casa ora in un'altra. Sisto V volle e facilitò l'acquisto di un edificio adatto, che fu scelto in quello di proprietà dei Conti della Genga in cui sorse successivamente il carcere mandamentale.

Volle pure che i maggiori rappresentanti comunali vestissero un abito conveniente nelle solenni occasioni.

Dichiarò Cattedrale la Chiesa di S. Maria in Vivario e ampliò le concessioni fatte da Paolo III.

Il suo nipote prediletto, il Card. Alessandro Peretti di Montalto, fu il fondatore della Chiesa dei SS. Francesco e Bonaventura, edificata tra il 1609 e il 1614, con il concorso del Card. Arrigoni (proprietario di Villa Muti) e di altri importanti personaggi. Sembra che a questo Cardinale si debba anche la costruzione della chiesetta della Madonna della Molara per comodità dei viandanti.

Dopo la successione di tre papi durati in tutto un anno e mezzo, il 30-1-1592, viene eletto Ippolito Aldobrandini con il nome di Clemente VIII. E' il

---

(4) Nelle pareti di una stanza di Villa Grazioli (già del card. Acquaviva) si osservano dipinti del Domenichino che riproducono due episodi della fanciullezza di Sisto V, come garzoncello di ritorno dalla campagna e appisolato sotto un albero delicatamente destato da una sorellina nell'ora del desinare.

papa contemporaneo del Card. Cesare Baronio. Dcretò l'incoronazione di Torquato Tasso in Campidoglio.

Alla cittadinanza di Frascati accordava la riforma dello Statuto Colonna, una concessione di acqua e 8.000 piante di gelso per introdurre a Frascati la coltura del baco da seta.

Represe molti abusi e il brigantaggio. Al fasto delle ville tuscolane preferì il fabbricato della rocca per i suoi soggiorni in Frascati, da cui emanò importanti documenti della S. Sede.

Come Paolo III si vide pontificare in S. Maria in Vivario.

Il 29-6-1598 veniva posta la prima pietra della Cattedrale di S. Pietro.

Nasceva in questo periodo, ad opera del Cardinale Pietro Aldobrandini, la meravigliosa Villa Belvedere, il più splendido ornamento del paesaggio tuscolano.

Dopo il brevissimo regno di Leone XI, nel 1605 fu papa Camillo Borghese con il nome di Paolo V, sotto il cui pontificato Frascati assume il vero volto di città con la dotazione di acqua, con riforme edilizie di ordine igienico, con la costruzione del primo lavatoio pubblico, con l'apertura di una nuova strada, che in suo ricordo si chiama ancora via Paola, con l'istituzione di un libero mercato, con il miglioramento dell'annona (5).

Paolo V inaugurò il duomo di S. Pietro al quale conferiva la prerogativa della cattedralità già accordata alla chiesa di S. Maria in Vivario.

---

(5) Il torrione di Porta Granara fu adibito a tale scopo.

Il nipote card. Scipione Borghese, cui è legata la splendida villa Borghese di Roma, divenne proprietario della villa iniziata da Annibal Caro, già appartenuta a Lucullo e agli Altemps, in cui Carlo Maderno e Giovanni Fontana realizzarono il magnifico teatro delle acque. Il munifico cardinale acquistava anche la villa Mondragone, la villa Angelina (villa Vecchia) e villa Taverna (villa Parisi) (6) formando un complesso borghesiano collegato a Frascati da una bella strada e con il progetto di un grande stradone alberato diretto a Roma e di cui fu realizzato soltanto l'imponente *portale delle armi*, che vediamo sulla via di Monte Porzio, presumibilmente opera di Girolamo Rainaldi.

Al Card. Scipione Borghese si deve anche il prosciugamento di Pantano Secco.

Nel palazzo di Mondragone Paolo V disse a S. Giuseppe Calasanzio: «Frascati è una piccola Roma. La corte e la maggior parte dei cardinali vi passano l'estate».

Per desiderio di Paolo V e del Comune, S. Giuseppe Calasanzio fondatore dell'Ordine dei Padri delle Scuole Pie, detti Scolopi, venne a Frascati il 17-9-1617 a fondarvi l'Istituto delle Scuole Pie,

---

(6) Villa Mondragone, fondata tra il 1573 e il 1575 dal cardinale Marco Sittico Altemps per desiderio di Gregorio XIII e che con la scoperta del telescopio di Galileo si dilettava ad osservarla distintamente dall'altura del Gianicolo.

La Villa Vecchia iniziata alla metà del sec. XVI dal card. Giovanni Ricci di Montepulciano fu ceduta al card. Ranuccio Farnese, dal cui fratello fu ceduta al card. Altemps e quindi al card. Borghese.

La villa Borghese o villa Taverna o villa Parisi fu costruita fra il 1604 e il 1605 dal card. Ferdinando Taverna per rifarsi, dice Seghetti, dei disgusti toccatigli come governatore di Roma nel dare esecuzione alle inflessibili sentenze della giustizia di quel periodo. Vendette la villa nel 1614 al card. Borghese.

recando con sé la miracolosa immagine della Madonna delle Scuole Pie.

Sotto il pontificato di Paolo V sorse nel 1611 l'Eremo di Camaldoli della Congregazione di Monte Corona, che segue la regola benedettina modificata nel sec. X da S. Romualdo.

L'eremo fu visitato da Gregorio XVI, da Paolo V, da Pio IX, dal Card. Barberini, dal Card. Duca di York, da S. Giovanni Bosco, da Giovanni XXIII.

Dal 1739 al 1761 vi dimorò il Card. Domenico Passionei turbando non poco la pace eremitica.

Nella sua area è compresa la necropoli primitiva di Tuscolo. Nel 1665 si dissotterrarono il sepolcro dei Furi, le urne dei Pompili e altre reliquie archeologiche importanti.

Durante l'amministrazione del Card. Fausto Poli, governatore di Frascati dal 1638 al 1643 e maggiordomo di Urbano VIII, apparvero due accademie poetico letterarie che si dissero una degli *Strepitosi*, l'altra dei *Nascenti* (7).

---

(7) Dall'aureo Cinquecento, scrive il dott. Seghetti, mentre Annibal Caro traduceva l'Eneide di Virgilio dimorò a Frascati Paolo Manuzio. Il poeta latino Girolamo Vida vi componeva la sua *Cristiade*, Gregorio XIII attendeva alla promulgazione della riforma del calendario Giuliano, il card. Baronio vi scriveva i suoi celebri *Annali*.

Agli albori dell'*Arcadia Romana* convengono qui Mario Crescimbeni, Antonmaria Salvini, Giovanni Zappi, Benedetto Menzini, Alamanno Salviati, Scipione Maffei, Vincenzo da Filicaia, Alessandro Guidi, il card. Domenico Passionei, il Biondi, Salvatore Betti. Marco Mastrofini si eleva ai voli più sublimi della metafisica e il card. Massaia detta i suoi ricordi di missionario.

Vi dimorarono più o meno lungamente il Platina, Appiano Bonafede, Gian Gherardo de Rossi, l'abate di Lignac, il p. Kircher, il p. Rocco Volpi, l'ab. Cancellieri, Luciano Bonaparte, i cardinali Consalvi, Pacca e Wiseman, il Fea, il Canina, Tullio Dandolo, la De Staël, George Sand, i pp. Gioacchino Ventura e Antonio

Al di fuori del cerchio di mura di Paolo III con l'andar del tempo era sorto una specie di borgo con varie costruzioni circondate da orticelli e da giardini. La stessa cattedrale di S. Pietro era situata fuori le mura. Ai giorni di papa G. B. Pamphili che assunse il nome di Innocenzo X (1644-1655), demolita la grossa muraglia che attraversava Piazza S. Pietro e prolungata la cinta verso il cosiddetto sepolcro di Lucullo, Frascati acquistava un quarto e decoroso ingresso: la *porta S. Pietro* (8).

Nel 1656 un evento funesto si abbatté sull'Italia con l'apparizione della peste.

Frascati fu salva in coincidenza dell'apparizione degli antichi affreschi delle immagini di S. Rocco e di S. Sebastiano nella chiesa di S. Maria in Vivario.

Fu questo un avvenimento tanto importante da indurre a far chiamare da allora Chiesa di San Rocco l'antica Chiesa di S. Maria in Vivario.

E di S. Rocco si chiamarono la Piazza adiacente, il borgo sottostante, la porta e il campanile.

---

Rosmini, l'ab. de Lamennais, il card. Angelo Mai, Pellegrino Rossi, Michelangelo Caetani, G. Battista Maccari, p. Angelo Secchi, G. Battista De Rossi, il gen. Nicola Marselli, Ruggero Bonghi, Riccardo Voss.

Visitarono la città o vi rimasero per qualche giorno Vittorio Alfieri, Wolfgang Goethe, Vincenzo Monti, Byron, Melchiorre Gioia, Stendhal, Massimo d'Azeglio, il Gregorovius, il Mommsen, Torquato Tasso, Giosuè Carducci.

Artisti sommi legarono a Frascati opere del loro ingegno come Giacomo Barozzi, detto il Vignola, Flaminio Ponzio, Martino Longo, il Vasanzio, Girolamo Rainaldi, Giacomo della Porta, Girolamo e Giovanni Fontana, Pietro da Cortona, il Maderno, il Borromini, Luigi Vanvitelli, G. Valadier, e i pittori Pomarancio, Domenico Zampieri, gli Zuccari, i Caracci, il cav. D'Arpino, il Brilli, Carlo Maratta, il Pozzi, Ciro Ferri, il Ghezzi, Pietro Gagliardi, Antonio Mancini.

(8) E. DANDINI, *o.c.*, pag. 75-76.

In un opuscolo stampato nella ricorrenza del primo centenario del miracolo è dettagliatamente descritto come questo avvenne e lo stato di animo dei frascatani in quei gravi momenti di angoscia e di pericolo.

Oggi non solo se ne è perduto il ricordo, ma ci si orienta a restituire alla Chiesa il primitivo titolo, mentre fino al secolo scorso, nel secondo centenario, si commemorò l'evento prodigioso anche con un grosso medaglione in bronzo con le figure dei due Santi (9).

Clemente X, Emilio Altieri, papa dal 1670 al 1676, accordò una fiera annuale nell'ottavario della festa dei Protettori SS. Filippo e Giacomo, concesse il titolo di *Priore* al Sindaco e quello di *Conservatori* agli altri più degni membri della civica magistratura. Così i Conservatori vennero a sostituire i tre Priori che erano succeduti ai più antichi Massari. Confermò il diritto di residenza e della mensa (tavola a palazzo) ai massimi ufficiali del Comune. Dispose ancora che allo stemma, già costituito dalle Chiavi apostoliche decussate, sovrastasse la corona in cambio della semplice targa con le iniziali S.P.Q.T.

La cittadinanza di Frascati cominciò ad avvertire la sua importanza di fronte al movimento degli illustri personaggi che qui convenivano e si adeguò degnamente nei suoi doveri di ospitalità.

---

(9) Un bello esemplare è stato trovato dal dott. Massimo Carafa, riportato in fotocopia sul « Tuscolo » del febbraio 1970.

Tra il 1697 e il 1700, si arricchisce della maestosa facciata della Cattedrale di S. Pietro, su disegno dell'Arch. Girolamo Fontana, morto a 32 anni e sepolto nell'interno della Cattedrale (10).

La costruzione iniziata nel 1697 sotto il pontificato di Innocenzo XII, fu terminata nell'anno giubilare 1700, regnante Clemente XI.

Può essere che interessi sapere che la artistica fontana di piazza S. Pietro fu costruita con opera gratuita dagli scarpellini comaschi che avevano compiuto la facciata della Chiesa, e che, sembra, si fossero insediati in località Vermicino, lasciando il toponimo di Passo Lombardo o dei Lombardi.

Sotto il pontificato di Benedetto XIII (1724-1730) che dal 1701 al 1715 era stato vescovo della sede suburbicaria di Frascati con il nome di fra Vincenzo Orsini, Frascati cessò di trovarsi sotto la immediata giurisdizione papale quando il maggiordomo Camillo Cibo ne lasciò il governo.

Clemente XII (1730-1740), Lorenzo Corsini, vescovo di Frascati dal 1725 al 1730, incaricò un governatore della S. Consulta a reggere il paese che, al pari di ogni altro dello stato ecclesiastico, passò poi sotto la vigilanza della S. Congregazione del Buon Governo. Nel 1733 approvò lo Statuto dell'Università Agraria o Società dei Boattieri, ente morale costituito per curare gli interessi agricoli e sociali della cittadinanza.

---

(10) In *Frascati nelle immagini del centro storico*, a pag. 47 è riportata l'epigrafe che lo ricorda.

Ai Boattieri fu affidata anche una Cappella della Cattedrale, dedicata al loro Protettore, S. Isidoro, e che della Cattedrale resta ancora come la più ricca e più fastosa.

Fra il 1733 e il 1748, durante le guerre di successione polacca e di quella austriaca, Frascati, non investita direttamente dalla guerra, culminata con la battaglia di Velletri del 10-8-1744 con il trionfo di Carlo III, soffrì passaggi e acuartieramenti di truppe straniere, imposizioni e requisizioni odiose.

Nella seconda metà del '700, sulla scena frascatana compare un personaggio di eccezione, il Cardinale Re, Enrico Benedetto Stuart Duca di York, figlio di Giacomo III pretendente al trono di Inghilterra, che il popolo storpiando il suo attributo nobiliare, chiamava il « cardinale degli organi ».

Creto Cardinale da Papa Lambertini, (Benedetto XIV,) nel 1747, fu vescovo di Frascati e lo fu per 43 anni, prediligendo questa città, con testimonianze innumerevoli della sua regale munificenza.

Facoltosissimo, donava ai poveri monete d'oro, distribuiva gratuitamente granaglie rimediando alla penuria dei raccolti, pagava intere tasse e ipoteche quando le civiche finanze erano in stato di bisogno.

Quando con la proclamazione della Repubblica Tiberina del 1798, Pio VI si trovò esule in balia del potere napoleonico, egli si spogliò delle sue sostanze per soccorrere la sede apostolica ed assi-

stere i fuggiaschi, noleggiando, a sue spese, perfino un brigantino per porre al sicuro i nove cardinali che erano riparati a Napoli.

In Frascati, il card. Duca di York celebrò due Sinodi: l'uno nel 1764, l'altro nel 1777, ma soprattutto curò la sua diocesi con una sollecitudine e con una signorilità eccezionali.

Clemente XIV, con la soppressione della Compagnia dei Gesuiti, soddisfece le sue istanze di affidargli la Chiesa del Gesù e il Seminario tuscolano, a cui dedicò le più attente ed amorose cure, profondendovi oltre 100.000 scudi, ampliando ed abbellendo i locali, dotandolo di una cappella e di un teatrino, chiamandovi egregi insegnanti, installandovi una tipografia dalla quale uscirono varie edizioni, soprattutto scientifiche, e una ricca biblioteca, la biblioteca *Eboracense* (11) dotata di oltre 12.000 volumi, molti dei quali preziosissimi, oltre a codici e pergamene miniate.

Nell'ultima guerra, per sicurezza, tutto il materiale della biblioteca è stato trasportato in Vaticano e a Frascati resta soltanto la scaffalatura vuota.

Dal Seminario uscirono allievi che conquistarono notevole prestigio, tra cui il Consalvi con altri sette Cardinali, Marco Mastrofini, Luigi Tomassetti ecc.

In Frascati sono innumerevoli le targhe che lo ricordano. Non c'è opera benefica che non ricordi il suo nome.

L'episcopo in cui subì una grave disavventura con il cedimento del pavimento della sala dove si

---

(11) Da York, in latino Eboracum.

trovava con vari commensali, per cui si ritrovò sulla sua berlina nella scuderia sottostante, mentre il suo segretario Mons. Gandolfi vi trovò la morte (12), fu restaurato, rinnovato e abbellito soprattutto per avere chiamato il pittore polacco Taddeo Gunz, che vi ha lasciato mirabili impronte della sua arte.

Ultimo erede degli Stuart, dopo la morte del fratello Carlo Edoardo, assunse le prerogative regali, riservandosi il privilegio di « toccare » i malati di scrofola che era un diritto dei Re inglesi. Egli toccava i malati con una medaglia che regalava loro. Interessante è che fra questi malati vi fu anche il terzogenito del regnante Re Giorgio sul trono d'Inghilterra.

Ma ancora più strano potrà sembrare che il suo antagonista, (Giorgio IV d'Inghilterra) quando seppe che il Cardinale, per le vicende napoleoniche, era ridotto in difficoltà finanziarie, si affrettò a fargli assegnare una pensione di 4.000 sterline all'anno.

L'affezione del Duca di York verso Frascati fu tale che, pur nominato Vescovo di Ostia e di Velletri, continuò a dimorare in Frascati fino alla sua morte, che avvenne nella sala della loggia all'Episcopio tuscolano il 13 luglio 1807 all'età di 82 anni.

Le sue spoglie, accompagnate con grande dolore di popolo, furono collocate in S. Pietro in Vaticano, nel monumento costruito da Antonio Canova in memoria di Giacomo III, commissionato da Giorgio IV d'Inghilterra, dove il Cardinale vi

---

(12) D. Nicolò Seghetti riportò la frattura di una gamba.

aveva trasferito la salma del fratello Carlo Riccardo, già provvisoriamente tumulato nella Cattedrale di S. Pietro di Frascati, dove restano i suoi precordi e il suo monumento sepolcrale, restaurato ai primi del secolo a cura di Mons. Stonn, arcivescovo di Trebisonda e di alcuni membri della colonia inglese di Roma.

Scoppia intanto il 14 luglio 1789 la rivoluzione francese.

Muore a Roma, malmenato dal popolo, Ugo Basseville in missione diplomatica inviato dalla Francia.

Muore il Gen. Francesco Duphot, in conflitto con le milizie pontificie.

Il Gen. Berthier (1798) occupa Roma dove viene proclamata la Repubblica Tiberina (15-2-1798-30-9-1799), cui aderisce anche un gruppo di cittadini di Frascati che sulla loggia della fontana di piazza S. Pietro innalzano l'albero della libertà (un palo con un berretto rosso alla frigia). Il canonico teologo della Cattedrale pronuncia un applaudito discorso per spiegare alla popolazione il significato del nuovo vessillo.

L'ottantenne Pio VI, Giovanni Angelo Braschi, il Papa anticipatore del prosciugamento delle paludi Pontine, viene mandato in esilio in Toscana, e quindi a Valence, dove muore in piena miseria il 29-8-1799. La scultura del Canova lo ricorda in S. Pietro in Vaticano in atto di preghiera.

Durante la Repubblica Tiberina, Frascati fu capoluogo di cantone del dipartimento del Tevere con 6 Comuni, ma subì l'inevitabile disordine del tem-

po, vittima di saccheggi e di vendette private, nell'avvicinarsi delle truppe straniere e soprattutto dei soldati napoletani di Ferdinando IV, che, dice G. Toffanello, ebbero tutto il tempo di farsi detestare più di tutti gli altri.

Con il trattato di Lunèville (febbraio 1801) si delibera la restaurazione dello Stato Pontificio.

Viene eletto papa Barnaba Chiaramonti con il nome di Pio VII (1800-1823).

Napoleone si fa incoronare a Parigi imperatore il 2-12-1802.

Del 1806 si ricorda una violentissima scossa di terremoto che alle ore 8 del 26 agosto colpì Frascati accompagnata da un rombo sotterraneo sinistramente cupo.

Non occorsero disgrazie di uomini, ma caddero a terra parecchi camini delle abitazioni e in molti edifici si produssero gravi danni. Precipitò al suolo uno dei candelabri della cornice superiore della facciata della Chiesa del Gesù. Di vasi e di cassette di fiori si videro disseminate le vie di Frascati. Perfino alcuni globi di sperone, di quelli che stanno a decorazione architettonica degli ingressi delle ville, furono lanciati a terra.

Nel parlatorio delle suore di S. Flavia Domitilla sotto l'effigie del Card. Duca di York si leggevano parole di gratitudine verso il munifico Porporato che erogò 2.000 scudi per salvare il monastero da dissestamenti e da crepacci paurosi (13).

---

(13) Questo monastero, sorto nel 1641 su un'area donata dal card. Baronio e con le elargizioni di Tarquinia Battaglini, non sembra aver avuto una vita robusta. Nato forse dopo i più importanti edifici di Frascati, prima degli altri è scomparso.

Nella notte del 6-7-1809 il papa viene arrestato nel Palazzo del Quirinale e deportato con il suo Segretario di Stato Bartolomeo Pacca.

Lo stato pontificio veniva annesso all'Impero francese.

Il 23-1-1814 inaspettatamente il papa viene liberato.

La mattina del 20 aprile 1814 Napoleone salpa melanconicamente su una nave inglese verso l'isola d'Elba.

Durante il periodo napoleonico, Frascati fu Capoluogo di Cantone del dipartimento di Roma con i Comuni di Monte Porzio, Monte Compatri e Rocca Priora, aggregato in un primo tempo alla sottoprefettura di Velletri e successivamente, dietro ripetute istanze, al circondario di Roma.

La diocesi fu soppressa e aggregata a quella di Anagni. L'amministrazione civile si svolse pacificamente e le varie coscrizioni militari chiamarono molti giovani a partecipare alle varie campagne di guerra e a quella disastrosa della Russia.

Non si può non ricordare di questo periodo il Card. Bartolomeo Pacca, dal 1818 al 1821 vescovo suburbicario di Frascati (14), che accompagnò Pio VII nella sua deportazione, prigioniero per due anni e mezzo nella fortezza di Fenestrelle, e che a Frascati fu onorato dalle visite di Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, e di Gregorio XVI, e il card. Ercole Consalvi, ex alunno del Seminario Tusco-

---

(14) Passato il dominio francese, risollevo le sorti dell'ospedale, nominando una deputazione presieduta dal Cardinale Vescovo pro-tempore.

lano, Segretario di Stato di Pio VII, abile diplomatico nelle tormentate vicende napoleoniche.

Possiamo anche ricordare il soggiorno di Paolina Bonaparte, moglie in seconde nozze di don Camillo Borghese, vicerè del Piemonte, nell'ex Palazzo Micara in piazza Mazzini, dove spesso veniva ricevuto Antonio Canova, che si fece ritrarre dal Ceccarini in una superba statua collocata nella nostra residenza Comunale.

Ospite assidua della figlia Paolina era Maria Letizia Ramolino Bonaparte, « *Madame Mère* », che apprese la notizia della morte del figlio a S. Elena, mentre passeggiava per i viali di villa Torlonia, come riferisce D. Pietro Santovetti.

Intanto nel 1804, con beneplacito di Pio VII, Luciano Bonaparte, principe di Canino, fratello di Napoleone, acquistava la villa Rufinella, costruita su disegno e sotto la direzione di Luigi Vanvitelli, il quale nel gettare le fondamenta rinvenne resti di grandiose costruzioni e nobili monumenti di cui alcuni conservati nei musei Vaticano e Kircheriano.

Un episodio di questi tempi rimasto famoso fu l'atto di brigantaggio di quel De Cesaris, noto con il nome di Gasperone, che nel 1817 irruppe nella Rufinella per catturare il principe Bonaparte, il quale riuscì a mettersi in salvo nei sotterranei del palazzo.

Analoga impresa fu compiuta dai briganti nel 1821 penetrando nell'Eremo di Camaldoli conducendo con loro otto religiosi e chiedendo un riscatto di 7.000 scudi. Ma il Superiore Don Sergio Micara da Frascati riuscì a racimolarne soltanto 1.500 con il concorso di benefattori e gli ostaggi furono ugualmente rilasciati.

Carlotta Bonaparte, primogenita di Luciano, vedova Centamori, ha abitato in via delle Fratte presso piazza delle Scuole Pie.

Con il Congresso di Vienna del 1815, Pio VII si vedeva restituire il dominio pontificio e Frascati rientrava sotto la Congregazione del Buon Governo.

Durante l'ultimo guizzo dei cento giorni della stella napoleonica, Pio VII lasciava nuovamente Roma per portarsi a Genova, ospite di Vittorio Emanuele I fino al 7 giugno 1816 e Frascati dovette acquartere le milizie austriache contro Gioacchino Murat, definitivamente in fuga e definitivamente rinunciatario alla corona di Re d'Italia.

Il 28 settembre 1823 veniva eletto papa Annibale della Genga, Leone XII, sotto il cui pontificato venne abolita la Commissione per l'innesto del vaiolo, in cui egli non credeva e si intensificò la lotta contro i Frammassoni e i Carbonari per cui il bresciano Angelo Targhini e Leonida Montanari, medico di Rocca di Papa, furono ghigliottinati in piazza del Popolo il 23 novembre 1825.

Il 13-3-1826 eleva alla dignità della porpora un venerando cappuccino, Ludovico Micara, ministro generale del suo Ordine, Predicatore Apostolico, che, alla presenza del papa, faceva intendere utili verità a vescovi e cardinali, i quali si ribellarono e pregarono il Papa di sottoporlo a una severa penitenza. E la penitenza fu inflitta: il Papa lo elesse Cardinale.

Il 2-10-1837 Gregorio XVI gli attribuiva la sede episcopale di Frascati.

Di Lui scrive Oreste Raggi nei « *sui Colli Albani e Tuscolani - lettere* » nel 1844: « il Card. Lu-

dovico Micara venne al vescovato di questa sua patria natale or sono cinque anni, nel quale tempo non mai abbandonando la diocesi, tuttoché come uno dei suburbicari possa risiedere anche in Roma, qua vive zelantissimo del suo ministero cui è interamente rivolto.

Non desideroso di fasto, serba l'abito e gli usi dell'ordine. Lo incontrai ieri che a piedi, con un solo sacerdote al suo fianco, andava, siccome sentiva dire, per cresimare un bambino moribondo. Alto e ben formato nella persona, lunga e bianca la barba, incedeva con veneranda dignità. Di cardinale non aveva altro che lo zucchetto sul capo. Egli spendendo sue entrate nei bisogni del suo paese, ha qui aperto un Monte di Pietà, fabbricato un ospedale, altre caritatevoli opere istituite. Mente e sapere non comune, dicono che se gli scritti suoi fossero pubblicati paleserebbero al mondo la eloquenza e la erudizione di lui ».

A lui infatti si devono anche il progetto di isolamento del campanile di S. Rocco che non fece a tempo a realizzare, l'orfanotrofio femminile che porta il suo nome e la fondazione dell'Accademia Tuscolana (15).

---

(15) Questa Accademia che fiorì dal 1842 al 1856, ebbe l'onore di essere una colonia della romana Arcadia. Il card. Micara ebbe come principali cooperatori Francesco Senni, Giovanni Ianari, Vincenzo Rossignoli, Gaetano Ambrogioni, il can. Lorenzo Sebastiani (SEGHETTI, *o. c.*, pag. 172).

Sembrò risorgere brevemente con il card. Pitra nel 1879 e poi ancora nel 1927 per opera del dott. Seghetti, Filippo Passamonti e Francesco Zacchi e infine nel 1950 per iniziativa di mons. Bude-  
lacci e di Nello Nobiloni.

Il 31 marzo 1829 saliva sul soglio pontificio Pio VIII, Francesco Saverio Castiglioni, che dal 1821 al 1829 era stato vescovo suburbicario di Frascati. La sua vita fu compendiata nell'epigramma: « nacque, pianse, morì ».

Questo anno, come il 1806, è tristemente memorabile per le violente e numerose scosse di terremoto! Non si ricorda che vi fossero vittime umane, ma danni molto rilevanti ne ebbero a soffrire gli edifici, e gli abitanti furono costretti a passare molte notti all'aperto o semplicemente riparati in botti vuote o in altri ricoveri improvvisati.

Il pontificato di Gregorio XVI, Mauro Cappellari (1830-1846) è contrassegnato da un pullulare di fermenti rivoluzionari: la carboneria, la Giovane Italia di Giuseppe Mazzini, l'infelice impresa dei fratelli Bandiera, i moti romagnoli di Luigi Carlo Farini e di Pietro Renzi, la opposizione di Massimo d'Azeglio.

L'anno 1837 fu funesto per quasi tutte le contrade di Italia per l'imperversare del colera che menò terribili stragi. La città di Roma in due mesi perdette 5.419 abitanti.

Frascati preparò un lazzaretto presso l'oratorio del Gonfalone e un apposito camposanto in località Gargaccio. Ma Frascati fu salva e rifulse per la generosità offerta ai fuggiaschi di fronte a tanto pericolo.

Sulla facciata del Comune il 20 ottobre 1912 veniva apposta questa epigrafe: « Or sono quindici lustri — mentre fiera epidemia colerica flagellava Roma — Frascati — ascoltando solo la voce della

solidarietà fraterna — a migliaia i fuorusciti fuggenti ospitava — Roma e Frascati — a testimonianza del costante affetto ».

In tale circostanza il Senato Romano, Gonfaloniere di Frascati Pomponio Senni, definiva Frascati « terra ospitale e amica » e concedeva ai frascatani il diritto di cittadinanza romana e il privilegio di adottare per il gonfalone comunale gli stessi colori del gonfalone di Roma.

## *TRAMONTO DEL POTERE TEMPORALE DEI PAPI*

Dal conclave del 1846, che vide posto come candidato anche il nostro Card. Ludovico Micara, sale alla cattedra di S. Pietro Giovanni Maria Mastai Ferretti, con il nome di Pio IX.

E' il papa del XX Concilio Ecumenico, aperto l'8-12-1869, interrotto dopo quattro sessioni per il sopraggiungere degli avvenimenti del 1870, ripreso da Giovanni XXIII come Concilio Vaticano Secondo nel 1962.

Fu il concilio nel quale si proclamò il dogma della Immacolata Concezione e il dogma della Infallibilità del Papa.

Pio IX, spirito liberaleggiante, aperto alla concessione di riforme e di libertà, si trovò sopraffatto dalla tensione rivoluzionaria che faceva capo ad Angelo Brunetti, il famoso Ciceruacchio, a Gioberti, a Mamiani, a Mazzini, a Giuseppe Garibaldi.

Frascati, fra il 1846 e il 1848 vide con orgoglio costituirsi la milizia civica comandata da Marcantonio Borghese con il grado di tenente colonnello, con il maggiore in prima Giuseppe Senni e il maggiore in seconda Salvatore Sturbinetti.

Con l'acuirsi della lotta tra le fazioni più irrequiete e dopo l'uccisione del ministro Pellegrino Rossi, per mano di Gigi Brunetti, figlio di Ciceruacchio, il 23 novembre 1848, Pio IX si vide co-

stretto a rifugiarsi a Gaeta, ospite di Ferdinando di Napoli.

A Roma il 9 febbraio 1849 veniva proclamata la « Repubblica Romana ».

Nuovamente sulla loggia della fontana di piazza S. Pietro i frascatani innalzarono l'asta repubblicana.

L'Austria, il Re Ferdinando di Napoli e la Francia muovono per salvare il Governo Pontificio.

Il frascatano Francesco Benassa muore nel primo scontro con le truppe napoletane.

Fra i volontari della Repubblica Romana compaiono Mariano Benigni, Eugenio Panizza ed altri.

Le truppe del Gen. Oudinot il 1 luglio 1849 entrano in Roma e ristabiliscono il potere temporale.

Con l'occupazione del Gen. Oudinot, Frascati fu spesso sede di guarnigioni francesi e pontificie.

Il Gen. Rostolan, governatore di Roma, vi fece accampare la maggior parte della I brigata di fanteria del corpo di spedizione francese con numerose ambulanze e quattro squadroni di dragoni pontifici.

I palazzi ed ogni altro edificio disponibile delle ville e della città si videro convertite in alloggi militari.

E' di questo anno la funesta comparsa della crittogama della vite che per tre anni provocò gravi stenti ai vignaroli di Frascati (1).

Il 1 novembre 1849 si riapriva il Seminario diocesano e nel dicembre la rappresentanza comu-

---

(1) V. Seghetti, *o. c.*, pag. 167.

nale inviava al papa un indirizzo di fedeltà e di solidarietà.

Pio IX rientrava a Roma il 12-4-1850.

Il 7 luglio 1856, gonfaloniere Vincenzo del Grande, viene inaugurata la ferrovia Roma-Frascati con la stazione in località Campitelli.

Fu un avvenimento grandioso perché rappresentava il primo tronco ferroviario dello Stato Pontificio.

Verso le tre del pomeriggio giunse il treno inaugurale con i cardinali Antonelli, Cagiano de Azevedo, vescovo di Frascati, e Roberti con molti membri del corpo diplomatico, dell'aristocrazia romana e rappresentanze dello stato maggiore francese e pontificio.

Nel primo mese di esercizio oltre 20.000 forestieri visitarono Frascati e credo che da allora l'ultimo treno festivo si chiamasse « *treno tropea* », impegnato a raccogliere i ritardatari inneggianti alla invenzione del treno e alle proprietà euforizzanti del Bacco frascatano.

Domenico Seghetti a questo memorabile avvenimento dedicò un suo sonetto.

Nello stesso anno feste memorabili furono indette per il secondo centenario del discoprirsi delle immagini di S. Rocco e di S. Sebastiano nella Chiesa di S. Maria in Vivario (17-6-1656).

Pio IX venne a Frascati in ferrovia il 14-5-1858.

Ricevuto alla Chiesa del Gesù, passò alla Biblioteca del Seminario e quindi benedisse il popolo frascatano dalla loggia della fontana di piazza S. Pietro dove già si erano alzati i vessilli della Repubblica Tiberina e della Repubblica Romana.

Nel 1860 Frascati ebbe il suo comitato liberale in stretto rapporto con quello centrale di Roma.

Garibaldi nel 1862 rompe gli indugi e sbarca in Sicilia, ma è fermato ad Aspromonte dall'esercito italiano per timore delle reazioni francesi.

Tra i volontari vi erano i frascatani Eugenio Panizza e Pietro Giovannini.

Nel 1866 la Prussia sconfigge l'Austria a Sadowa e con la pace di Vienna all'Italia viene attribuito il Veneto.

Nel 1867 Garibaldi raccoglie volontari in Toscana per entrare nello stato pontificio, ma per le rimostranze di Napoleone III viene confinato a Caprera. Fuggito da Caprera, tenta una insurrezione a Roma con la disgraziata impresa dei fratelli Cairoli.

Nello stesso anno i gendarmi pontifici irrompono nel lanificio di Giulio Ajani in Trastevere dove una quarantina di congiurati preparavano armi per i cospiratori, fra cui alcuni frascatani. Malgrado la accanita resistenza furono sopraffatti e anche Giuditta Tavani Arquati (di Filettino) vi lasciò la vita.

A ricordo di questo episodio c'è a Frascati la via Ajani.

Il 25 ottobre 1867 Garibaldi sconfigge i soldati pontifici a Monterotondo, ma a Mentana il 3 novembre è sconfitto dalle truppe francesi armate dei vantati fucili « *chassepots* » (fucili a retrocarica).

Nel 1867 il Comune di Frascati emana il primo regolamento edilizio e inaugura il primo ufficio telegrafico pubblico.

Cadeva in questo anno il 18° centenario del martirio dei SS. Pietro e Paolo e vi fu un grande afflusso di pellegrini a Roma da molte parti di Italia, in alcune delle quali si erano sviluppati casi di colera.

Una seconda ondata colerica si abbattè su Roma e su alcuni Castelli Romani, ma specialmente ad Albano, dove perdette la vita la nobile figura del Card. Ludovico Altieri.

Frascati, anche questa volta, non smentiva il suo senso di solidarietà umana aprendo le porte ai fuggiaschi dei paesi vicini.

Nel luglio 1865 viene benedetto dal Card. Cagiano de Azevedo il nuovo attuale cimitero, voluto dalle disposizioni già emanate da Pio VII (2).

Il palazzo « magistrale » divenuto angusto e fatiscente veniva demolito nel 1869 e ricostruito con disegno dell'Arch. Andrea Busiri come edificio penale, mentre la civica amministrazione si trasferiva nel Palazzo Botti, in via Corso Italia, palazzo che il Cav. Giacomo Botti di Rocca di Papa cedeva con atto Giammarioli al Comune per 9.000 scudi, il giorno 8-10-1862.

Il 2 settembre 1870 la Prussia con la battaglia di Sedan piega la Francia, dove si instaura la terza repubblica. Napoleone III, prigioniero, depone la spada ai piedi di Guglielmo II.

Il 20 settembre 1870 Raffaele Cadorna, attraverso la breccia di Porta Pia, occupa Roma, che diviene la Capitale d'Italia.

---

(2) Prima di allora i morti venivano inumati nel Duomo nelle cosiddette sepolture a pozzo o sistemati in tombe gentilizie e in loculi scavati nel pavimento. Gli ossami di tanto in tanto venivano depositati nel vecchio cimitero dell'Oratorio del Gonfalone.

## IL REGNO D'ITALIA

Pio IX si rinchiude in Vaticano, volontario prigioniero dello Stato Italiano.

Vittorio Emanuele II si insedia nel Palazzo del Quirinale.

Il Parlamento approva la legge delle Guarentigie ispirata al concetto di Cavour della libera Chiesa in libero Stato.

Il plebiscito del 2 ottobre 1870, con soli 6 voti contrari su 1.145 iscritti, consacra la volontà di Frascati alla annessione al Regno d'Italia.

I fuorusciti frascatani rientrano felicemente nel seno delle proprie famiglie (1).

I Comuni si uniformano allo Statuto, già promulgato da Carlo Alberto per il Regno di Sardegna il 4-3-1848, con periodiche elezioni dei Consigli comunali.

Si inizia così la serie dei Sindaci, che sono succeduti ai Gonfalonieri del Governo Pontificio, di cui val la pena ricordare almeno qualche nome.

Nel 1837, all'epoca della infezione colerica, sembra che il Gonfaloniere fosse Pomponio Senni, appartenente a una famiglia sempre onorata e feconda di cittadini benemeriti e di integri magistrati. Un Francesco Senni, amante dell'agricoltura e delle lettere, fu nel 1840 tra i più operosi promotori dell'Accademia Tuscolana.

---

(1) Lungo la scala del Municipio il 7-7-1906 veniva posta una lapide in cui sono incisi « i nomi dei figli che combatterono o patirono esilio e prigione per la indipendenza d'Italia ».

Ricevette da Pio IX il titolo di Conte Palatino, trasmissibile per primogenitura.

Nel 1846 fu certamente Gonfaloniere Giuseppe Senni come si rileva da un prezioso manoscritto di Carlo Lucidi, il quale gli rivolge un discorso prospettandogli la cura dei tanti problemi da risolvere.

Sono problemi che oggi ci sembrano antidiuviani.

Altro Gonfaloniere di rilievo è stato Vincenzo del Grande (1784-1873) al quale si deve l'efficace interessamento per l'assegnazione di 80 rubbia di terreno coltivabile agli agricoltori frascatani e alla Università dei Boattieri (notificazione del 12 ottobre 1856) del patrimonio del March. Pietro Campana.

Fece selciare le strade interne del paese, trasferì l'amministrazione civica dal Palazzo delle Carceri al Palazzo Botti in Via Corso Italia, e iniziò la costruzione del Cimitero fuori della città.

Egli rappresentò il Comune nell'inaugurazione della ferrovia (7-7-1856) con la stazione nella località Campitelli e costruì la bella panoramica Piazza dei Merli (oggi Piazza Mazzini) per cui la via sottostante fu intitolata al suo nome.

La sua è stata una buona amministrazione pur con qualche contrasto con il Cardinale del tempo Cagiano de Azevedo.

L'ultimo Gonfaloniere è stato il Cav. Raffaele Ambrogioni, come si rileva da una lettera dell'Editore Pallotta di Roma in data 30-8-1868 che gli dedica « siccome Capo del Tuscolano Municipio » il volume « Il cardinale Duca di York », del Sacerdote D. Alessandro Atti, Vic. Gen. di Frascati.

## GLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI FRASCATI DAL 1870

1) CARLO LUCIDI - (1813-1877) - Fu eletto come primo Sindaco nell'autunno del 1870, rimasto in carica fino al 17-10-1872.

A lui è toccato certamente l'incarico di uniformare l'amministrazione comunale alle nuove istituzioni e di stabilire una continuità fra il vecchio e il nuovo regime.

Le notizie che si sono potute avere ce lo tramandano come uomo di molta intelligenza e di specchiata onestà, che dicesse con saggezza l'amministrazione comunale (1).

---

(1) Ma l'aspetto più interessante sulla figura di Carlo Lucidi l'ho potuto dedurre da un manoscritto, raccolto fra la « monnezza » da Angelo Benassi, un netturbino un po' strano ma per niente scarso di intelligenza, il quale un bel giorno mi domanda:  
« E' vero che si può dire "Tusculéo?" »  
« Mah! » dico io un po' sorpreso, « mi pare di non averlo mai sentito dire! »

« Eppure si può dire. L'ho trovato scritto in un libro! »

« E quale è questo libro? Si può vedere? »

« Ma io te lo regalo! Tanto io che me ne faccio!! ».

Il libro è un manoscritto interessantissimo che riporta un discorso di Carlo Lucidi rivolto al Gonfaloniere Giuseppe Senni nel 1846.

Il discorso, verso la chiusura, dice testualmente:

« Dunque altro non manca sol che tu voglia procurar energicamente questi miglioramenti.

Lasciami che tel ripeta: la Chiesa, il cemetero, le Scuole, le

2) GIOVANNI B. IANARI - (1820-1894) - Sindaco dal 18-12-1872 al 1880. Consigliere Provinciale dal 1875 al 1880.

E' per questo forse che dal 1877 al 1878 compaiono come « facenti funzione » Rabotti Gaetano e Cicinelli Floriano, e dal 1881 al 1883 Carletti Carlo e Formilli Salvatore.

L'attività della sua amministrazione fu particolarmente intensa.

Si inaugura l'acquedotto dell'Algidosia, viene costruita la strada per il cimitero, si ottiene dallo Stato il prolungamento della ferrovia dal fosso di Campitelli alla odierna stazione, viene acquistato il palazzo Marconi, attuale residenza comunale, viene

---

strade interne ed esterne, la cultura dei campi e degli animi tuscolani sian sempre dinanzi agli occhi tuoi, e poiché alla cura delle domestiche tue faccende che non son poche hai voluto associare la cura della Patria tua, come quelle mai ti cadon dall'animo così nemmeno questa ».

In tutto il manoscritto spira un'aria di esultanza per la nomina a Gonfaloniere di Giuseppe Senni con un coro unanime di soddisfazione e di lodi.

Nella seconda parte sono riportati: « un carmen » del p. Grilli Prefetto delle Scuole Pie, un « sonetto » di Salvatore Belli, otto « Sestine » del Can. Gaetano Ambriogioni, una « Canzone » di Giovanni Ianari, un « Sonetto » del Can. Giuseppe Carletti, un « Epigramma » del Can. Nicola Seghetti, una « Preghiera » di Gaetano Rabotti, « Phaleucii » di Domenico Fiorani, una « Ode Saffica » del Benef.to Mariano Nozzi, un « Sonetto » del Can. Pietro Casini, « Chi ce li vuole e chi non ce li vuole - Sestine » del Can. Lorenzo Sebastiani e infine « Ottave » di Andrea Luzi, le quali ci svelano il mistero del « Tusculéo ».

Cominciano infatti le sue ottave così:

« O Musa tu, che del Tusculeo Colle

Ti aggiri sempre intorno al bosco, al prato,

ecc. ecc. ».

da cui si evince che si tratta di una licenza poetica e che l'accento debba cadere sulla « u » per farne una parola sdrucchiola.

Chiedo scusa per essermi dilungato con questa nota, ma certe piccole notizie, a parer mio, rappresentano veramente una ghiottoneria.

iniziata la costruzione della via pensile Regina Margherita su progetto di Filippo Guidi e Giuseppe Luzi, viene approvata la costruzione della gradinata fuori porta, viene approvata la costruzione di case in Piazza Roma e la costruzione del nuovo quartiere nella parte bassa di Frascati. Vengono approvati i regolamenti di Polizia urbana, mortuaria, rurale, igienico-sanitaria.

Il Sindaco Ianari, per incarico del Card. Pitra, istituisce l'ospedale delle donne presso l'Istituto delle Suore di S. Carlo di Nancy. Distribuisce le terre di Pantano Secco e di Colle Fumone. Fonda l'asilo infantile Tuscolano presso l'orfanotrofio Micara, dove un busto con la epigrafe dettata dal dott. Seghetti lo ricordava con le seguenti parole:

« Gli amministratori — dell'Asilo Infantile Tuscolano — onorano la cara memoria — di Giovanni Ianari — che essendo Sindaco della Città — fondava nel 1878 — questo Istituto per i figli del popolo — acquistandosi riconoscenza ed amore » (2).

Il dott. Domenico Seghetti proveniente da Subiaco e infaticabile medico dei colerosi, viene nominato medico condotto di Frascati.

Nell'estate 1875 Giuseppe Garibaldi soggiorna a Frascati, per migliorare la salute affranta, nell'ex Grande Albergo di Frascati dove lo ricorda una lapide.

Un'altra lapide in piazza Monte Grappa ricorda la sua dimora di un giorno, ospite di Felice Ferri il 25-1-1875.

---

(2) Questa epigrafe, distrutta dalla guerra, è stata sostituita dall'attuale nella Pasqua 1949.

Il 24-12-1879 nasce a Frascati il Card. Clemente Micara vissuto fino all'11-6-1965. Era Cardinale Vicario di Roma.

3) GAETANO VALENTI - Sindaco dal 31-3-1883 al 26-12-1892.

Inaugura la attuale stazione ferroviaria il 2-2-1884. Porta a termine la grandiosa opera della via pensile Regina Margherita fino alla Piazza Spinetta (Piazza del Mercato) con progetto di Achille Giammarioli. Viene deliberato un museo comunale tuscolano. Viene proposto l'ampliamento della città di Frascati. Si delibera la nomina di un chirurgo e di un medico condotto. Viene proposta la costruzione di un edificio scolastico.

Muore il Card. Guglielmo Massaia (1809-1886). Le piccole stanze del Convento dei Cappuccini dove dettò gran parte della sua opera « *I miei trentacinque anni di Missione nell'alta Etiopia* » rappresentano il Museo Massaiano con parecchie memorie della sua vita missionaria.

4) FEDERICO VALENZANI - Sindaco dal 9-6-1894 al 25-7-1896.

Approvò l'impianto della linea telefonica. Approvò l'impianto dell'illuminazione pubblica. Concesse terre ai poveri per la sementa e deliberò la costruzione delle fognature. Ripristinò lo stemma nella sua forma più corretta.

Le informazioni su questo Sindaco ce lo presentano come un uomo di alta intelligenza, di particolare prestanza fisica, di grande vitalità.

Recatosi con degli amici in Polonia, avvinto dalla vita eremitica del Monastero di Monte Coro-

na, si licenziò dagli amici e vi restò come umile eremita camaldolese.

Io ricordo la sua figura jeratica, la sua lunga barba bianca, il suo sguardo immerso nella immensità dei problemi dello spirito, nella sua cella dell'eremo di Camaldoli di Frascati, dove era Padre Maggiore tanti anni fa.

E quante volte ho pensato al turbinio dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti nella drammatica rinuncia alla ricchezza della sua giovinezza e a tutti gli agi di una vita piena di splendore umano.

Nel 1894 Anastasio Reali ed Enrico Di Mattia fanno nascere la prima Distilleria Agraria Cooperativa.

5) ANASTASIO REALI - Sindaco dal 30-9-1896 al 30-10-1898. Fu promotore della costruzione della tramvia elettrica Frascati - Grottaferrata - Roma.

Durante la sua amministrazione si verificò la prima guerra d'Africa, promossa dal Governo di Francesco Crispi, conclusa con l'infausta battaglia di Adua e alla quale parteciparono due o tre cittadini di Frascati fra cui un Mennini Nazzareno, che, fatto prigioniero, divenne il cuoco di Menelik e al suo ritorno fu nominato guardia comunale.

Si insedia a Frascati il Banco di Roma.

6) CESARE MINARDI - (1843-1922) - Sindaco dal 29-11-1898 al 2-8-1900. Fu uomo particolarmente sensibile ai problemi rurali e ai bisogni della popolazione di Frascati.

Durante il periodo in cui fu Presidente della Congregazione di Carità, affrontò in proprio la vertenza giudiziaria con gli eredi di Giuseppe Lunati,

dotando la stessa Congregazione di un consistente patrimonio (3).

Si dedicò alla sistemazione delle strade rurali. Progettò l'illuminazione elettrica della città. Acquistò la Villa Patrizi (Caserma Carabinieri) destinata come primo edificio delle Scuole Pubbliche.

Una violenta scossa di terremoto del 19-7-1899 non recò danno alle persone ma rese quasi inabitabile il Convento dei Cappuccini.

7) RAFFAELE AMBROGIONI - Sindaco dal 5-9-1900 al 23-9-1902.

Viene progettata la linea tramviaria Roma-Frascati-Genzano e la linea Frascati-Monte Porzio-Monte Compatri.

Con provvide ordinanze viene proibita la irrigazione degli orti e la lavatura degli ortaggi con acque luride. Il Comune conferisce la cittadinanza onoraria allo scrittore tedesco Riccardo Voss, ricordata in un medaglione di bronzo, opera del Kopf, murato in una sala del Comune, donato dallo stesso insigne scrittore al Comune di Frascati il 9-4-1905.

Ma un avvenimento veramente eccezionale caratterizza questa amministrazione. Viene inaugurata la illuminazione elettrica, accompagnata da

---

(3) Le tenute di Gregna, S. Andrea e Quadrato di oltre 380 ettari e un vasto fabbricato che si affaccia da un lato sulla maggiore piazza di Frascati, e di cui un appartamento era abitato dall'avv. Lunati durante il suo abituale riposo estivo o quando amava dedicarsi ai suoi studi prediletti, alla morte del proprietario passarono in donazione ai poveri di Frascati, mercé l'azione giudiziaria affrontata in proprio da Cesare Minardi, contro gli eredi che avevano impugnato il testamento.

Le tenute vennero acquistate dalla Università Agraria, ma nel luglio 1924 con atto risolutivo dell'Amministrazione Comunale, Sindaco Giulio Bernaschi, passarono ad arricchire il patrimonio del Comune (Raffaele De Juliis - Messaggero 22 maggio 1936).

grandi feste, in cui eccelsero manifestazioni poetiche e musicali, soprattutto per opera di Luigi Seghetti e del Maestro Costantino Acquasanta, il quale compose un'opera festeggiatissima di grande genialità artistica.

Nel settembre 1900 si inaugura la « Croce Bianca » sotto la direzione del dott. Domenico Ferri e con la partecipazione volontaria di molti militi della carità (4).

8) AVV. DOMENICO VALENZANI - (27-9-1874-27-9-1931) - Sindaco dal 16-10-1902 al 2-6-1910.

Si istituisce il concerto comunale con la nomina del Maestro Augusto Panizza, per 30 anni direttore della banda comunale.

Si forma il Consorzio per la sistemazione delle strade rurali. Si dà inizio alla costruzione delle case popolari e al nuovo edificio scolastico. Propone l'istituzione di un museo tuscolano.

Deputato al Parlamento, poi Senatore del Regno è Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, è amico di Giolitti, che viene spesso a villeggiare all'Hotel Tusculum, e del Ministro Giuseppe Zanardelli che il 17-5-1903 egli riceve solennemente in compagnia della Giunta e del deputato provinciale

---

(4) Potrà essere gradito a qualche famiglia un elenco sia pure incompleto di questi benemeriti cittadini, spesso protagonisti di episodi addirittura eroici: Luigi Costa, Costantino Pecci, Gioacchino Sariconi, Pancrazio Cirilli, Romeo De Simoni, Luigi Simoncelli, Alfonso Titi, Giusto Rinaldi, Pasquali Telemaco, Alfredo Di Virgilio, Bruno Reali, Salvatore Bronzini, Silvio Capponi, Alessandro Monti, Vincenzo Ruberti, Aristodemo Mazzini, Amerigo Zingaretti, Alessandro Stellani, Solideo Conti, Umberto Rosolini, Ezio Bocci, Enrico Regoli.

Cav. Enrico Di Mattia. Zanardelli fu anche ospite di Saverio Parisi nella Villa Taverna.

Il 7-4-1906 si inaugura la tramvia dei Castelli.

9) GIULIO BERNASCHI - Sindaco dal 24-6-1910 al 3-7-1914.

Viene acceso un mutuo per la costruzione del nuovo edificio scolastico. Il 25-2-1912 si approva la costruzione del « lazaretto » in Via Colonna. Viene sistemata la stazione ferroviaria. Vengono costruite le case economiche per gli impiegati del Comune in via Felice Ferri. Il 1-2-1914 viene istituita la condotta chirurgica. Il 10-1-1914 viene conferita la cittadinanza onoraria al Prof. Angelo Celli, malariologo insigne, dimorante a Frascati da oltre 5 anni.

Viene firmata la convenzione con la Soc. Ferrovie Vicinali per la diramazione per Frascati della ferrovia elettrica Roma-Fiuggi.

Nel 1911 ha luogo la guerra italo turca (29-9-1911 - 18-10-1912) e Frascati vi partecipa con 40 suoi giovani cittadini.

Non tornarono il geniere Tullio Tranquilli della colonna del T. Colonnello Miani (poi generale e Commissario Prefettizio al Comune di Frascati nel 1925) e il bersagliere Augusto Baldoni.

10) ENRICO DI MATTIA - Sindaco dal 26-7-1914 al 12-1-1920.

Il 24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra contro gli Imperi Centrali, guerra che si concludeva vittoriosamente il 4 novembre 1918 con la battaglia di Vittorio Veneto.

Dei numerosi combattenti 162 non fecero ritorno. Molti furono i feriti e molte le decorazioni al V. M.

Il Comune concedeva l'edificio scolastico alle Autorità militari ad uso ospedale di riserva.

Don Giuseppe Aldobrandini ospitava nella sua villa l'Istituto di rieducazione dei soldati ciechi.

Durante questa amministrazione veniva costruita la scalea della stazione, veniva arredato il « lazaretto » di macchine per la disinfezione, si istituiva il Patronato scolastico, veniva concordato con la Soc. Laziale di Elettricità l'appalto della illuminazione pubblica e privata.

11) PROF. CAV. ETTORE LARECCHIUTA - Commissario Prefettizio dal 15-1-1920 al 2-10-1920.

12) COSTANZO MONTANI - Sindaco dal 2-10-1920 al 30-4-1923.

Cieco di guerra, decorato al valor militare. Gli è stata, meritatamente, intitolata la sezione cittadina degli ex combattenti. Saggio amministratore, è stato anche commissario dell'Università Agraria di Rocca Priora.

Viene eretto il monumento ai caduti e costruito il Parco della Rimembranza. Viene istituito il primo corso di Istituto Tecnico.

Il 22-10-1922 si conclude la marcia su Roma e si instaura il Regime Fascista.

13) GR. UFF. VITTORIO CARPI - Commissario Prefettizio dal 4-5-1923 al 23-5-1924.

In una imboscata il 27-8-1923 moriva in Grecia Farnetti Remigio, autista della missione guidata dal Gen. Tellini.

14) GIULIO BERNASCHI - Sindaco dal 24-5-1924 al 7-8-1925.

Vengono esposti i parafulmini sulla cattedrale. E' approvata l'illuminazione elettrica del Cimitero. Si istituiscono le fiere e i mercati.

Il 29-10-1924 muore a Milano il grande economista Maffeo Pantaleoni, che era nato a Frascati il 2-7-1856.

Nel 1924 apre gli sportelli il Banco di S. Spirito.

15) GEN. COMM. ANTONIO MIANI - Commissario Prefettizio dal 7-8-1925 al 18-3-1926.

16) DOTT. GOFFREDO PESCI - Podestà dal 30-6-1926 al 18-10-1928.

Costruisce il campo sportivo e sistema la passeggiata pubblica. Nel cimitero si erige un monumento ricordo per i Caduti in guerra. Viene donato il terreno per la costruzione delle case alla Coop. Edilizia fra i mutilati e invalidi di guerra.

Viene conferita la cittadinanza onoraria al celebre pittore Antonio Mancini (1852-1930).

Muore in America il famosissimo trombettista Alessandro Liberati, soprannominato « *la cornetta del diavolo* » per la sua eccezionale abilità e per i suoi trionfi americani che gli valsero anche il dono di una cornetta d'oro del valore di L. 25.000. Era nato a Frascati il 7-7-1847.

Nel 1928 muore Domenico Seghetti, l'insigne storico di Frascati, medico condotto, docente di scienze naturali, scrittore e poeta dialettale.

17) AVV. FORTUNATO MESSA - Commissario Prefettizio dal 1-11-1928 al 25-12-1928.

18) AVV. RICCARDO PIZZICARIA - Podestà dal 27-12-1928 al 18-2-1932.

Viene installato l'impianto di riscaldamento al palazzo comunale e vengono donati 30 bracci di ferro per i balconi e le finestre della facciata del Municipio (5).

Si commemora il centenario della nascita del Card. Massaia.

Viene solennemente ricevuto al Municipio il Principe Abissino Ras Ghebedè Mangascià, in visita al Museo Etiopico e alla tomba del Card. Massaia.

Muore il 26-3-1929 l'insigne latinista Card. Aurelio Galli nato a Frascati il 26-2-1866.

Sotto il pontificato di Pio XI l'11-2-1929 vengono firmati i Patti Lateranensi e creato il piccolo Stato della Città del Vaticano.

19) AVV. SISTO GAETANI - Podestà dal 20-2-1932 al 4-4-1936.

Svolse una intensa attività per potenziare e migliorare i servizi pubblici, con particolare cura della Igiene.

Fu organizzato per la prima volta un regolare servizio di nettezza urbana con un razionale sistema di concimaie, dato in appalto.

---

(5) Dove saranno andati a finire?

Furono sistemate le strade interne e costruito il nuovo mattatoio.

Fu istituito il posto di Ufficiale Sanitario nel 1935.

Con decreto del 13-11-1935 il Prefetto approva la costituzione del Consorzio Acquedotto della Doganella.

Ritengo che l'avv. Gaetani sia stato il primo amministratore del Comune di Frascati che si sia interessato a gettar le basi di una trattativa con il Comune di Roma per la rettifica dei confini territoriali con questa Città.

Nel 1935 con una guerra lampo l'Italia conquista l'Etiopia e il Re Vittorio Emanuele III assume il titolo di Imperatore di Etiopia.

20) COMM. FRANCESCO SOFIA - Commissario Prefettizio dal 4-4-1936 al 26-7-1936.

Il 9-5-1936 con una grandiosa parata nei Fori Imperiali si celebrava l'impero italiano di Etiopia.

21) COMM. AURELIO LEONE - Comm. Prefettizio dal 26-7-1936 al 30-11-1936.

22) GR. UFF. CORRADO BELLOMIA - Comm. Prefettizio dal 5-12-1936 al 14-9-1937 - Podestà dal 14-9-1937 al 30-8-1943.

Era appena conclusa l'impresa di Etiopia che l'Italia interviene fra il 1936 e il 1939 nella guerra civile di Spagna in aiuto del Generale Franco.

Nell'aprile 1939 con un colpo di mano l'Italia occupa l'Albania. Il Re Vittorio Emanuele III assume anche il titolo di Re di Albania.

Nel settembre 1939 scoppia la seconda guerra mondiale. L'Italia dichiara la « non belligeranza » ma il 10 giugno 1940, Mussolini ingannato dallo sgretolamento dell'esercito francese e dalla convinzione di una immediata fine della guerra, entra nella fornace di una guerra micidiale, che ci riduce in uno stato di desolazione e di miseria, alla mercè degli eserciti stranieri.

Moltissimi i combattenti frascatani su tutti i fronti dal suolo nazionale alla Russia, alla Grecia, all'Africa, alle isole, sul mare e nell'aria.

Cade in Africa orientale la medaglia d'oro Carlo Evangelisti il 27-2-41, nato a Frascati il 24-6-1910.

Ma l'evento più funesto per Frascati fu il massiccio bombardamento aereo dell'8 settembre 1943, lo stesso giorno della dichiarazione dell'armistizio, con un numero impressionante di vittime civili e con rovine senza fine da colmare con le macerie l'enorme fossato di Bracciano (via della Sorgente).

Intanto il 25 luglio 1943 era caduto il regime fascista e Mussolini fatto prigioniero e liberato dai tedeschi ne ritenterà la ricostituzione con l'effimera repubblica di Salò fino al 1945, quando anche la Germania crolla sotto la potenza della invasione alleata.

Nel 1941, quando ancora non si avvertiva il corso catastrofico della guerra, si insedia a Frascati l'agenzia della benemerita Cassa di Risparmio.

23) COMM. GIANFILIPPO MICARA - Commissario Prefettizio dal 7-10-1943 al 30-6-1944.

E' l'amministrazione seguita al bombardamento dell'8 settembre 1943, sorta sulle macerie di Frascati (6).

E' l'amministrazione seguita all'armistizio di una guerra catastrofica con l'invasione di eserciti stranieri e con il caos di una anarchia totale sul cui sfondo si ergono figure di pochi uomini di fede e di coraggio, come Mons. Biagio Budelacci, Don Clemente Aldobrandini, Gianfilippo Micara, Agostino Pizzino.

24) ENRICO SANTINELLI - Sindaco dal 22-8-1944 al 5-12-1944.

E' il primo sindaco dell'epoca post-bellica eletto dalla provvisoria amministrazione comunale.

Costruì le casette di Villa Muti.

---

(6) Il giorno 8-10-1943 il comm. Micara rivolgeva questo accorato appello ai cittadini di Frascati:

« Assumo il governo della nostra Frascati nel momento più tragico della sua storia millenaria, dopo una delle più immani devastazioni che uomo ricordi.

Mi tremerebbe il cuore se non sapessi di essere sorretto dalla certezza che non vorrete negarmi il vostro consiglio ed il vostro aiuto.

In tempi lieti non avrei accettato un incarico che sarebbe potuto sembrare onorifico; oggi il non accettare mi parrebbe tradire il nostro paese.

Chiedo a tutti indistintamente serenità, ordine, disciplina, spirito di sacrificio.

Di fronte ai nostri morti, in gran parte ancora insepolti, di fronte alle famiglie completamente distrutte, agli orfani, ai senza tetto, dobbiamo giurare di dedicare tutte le nostre energie alla ricostruzione della nostra amata città natale.

Ci conforti e ci sorregga la certezza che dalla feconda unione di tutte le volontà Frascati risorgerà presto più ridente e più bella di prima.

Benedica l'Onnipotente questi nostri propositi e ci dia la forza di attuarli.

*Gianfilippo Micara »*

25) ATTILIO BARBANTE - Sindaco dal 3-1-1945 al 30-3-1946.

E' una amministrazione impegnata nei problemi e nei programmi della ricostruzione della città.

26) DON CLEMENTE ALDOBRANDINI - Sindaco dal 14-4-1946 al 13-6-1952.

E' il primo Sindaco eletto dopo la guerra con democratiche elezioni.

Prendono volto le opere di ricostruzione. Sorgono le case di Via Santa Maria Ausiliatrice, di Via Savio, di Largo Cagliero, dell'Armetta.

Fu uomo di spiccata sensibilità verso i bisogni della popolazione di Frascati.

Il 2 giugno 1946 nasce la Repubblica Italiana.

27) DOTT. PIETRO MICARA - Sindaco dal 27-6-1952 al 30-12-1960. - Senatore della Repubblica per due legislature e sottosegretario al Ministero del Turismo, ha impresso un ritmo intenso alla ricostruzione della città, ha realizzato l'antica aspirazione di un parco pubblico con l'acquisto di Villa Torlonia, in cui installava anche l'impianto « acqua suono e luci » di grande effetto artistico, malauguratamente lasciato in abbandono.

Sotto la sua amministrazione il Commissario Prefettizio Gustavo Caruso realizzava il 4 luglio 1954 l'acquedotto della Doganella, atteso fin dal 1935 con ansia suprema dai Comuni Consorziati.

Il 14 agosto 1957 veniva inaugurato il nuovo complesso ospedaliero di S. Sebastiano Martire nella Villa Fumasoni Biondi, sorto per la volontà, la tenacia e il sacrificio del suo Presidente Mons.

Biagio Budellacci, validamente affiancato da Pietro Campilli, Gianfilippo Micara, Antonio Graziani, Maurizio Lattanzi, lasciando con tale opera a Frascati il suo indelebile ricordo.

Con la concessione del terreno e la necessaria dotazione di acqua, sorgeva l'impianto del Sincrotrone (7).

Ottiene dal CONI la costruzione della piscina nell'ambito della Villa Torlonia.

Conclude gli atti di gemellaggio della città con Saint Cloud (Francia), con Kortrijk (Belgio), con

---

(7) L'elettrosincrotrone è una macchina acceleratrice nucleare costruita per imprimere una elevata energia cinetica alle particelle elementari cariche.

Con il Sincrotrone di Frascati si ottengono 20 impulsi al secondo di elettroni accelerati all'energia di oltre 1000 Me V.

Benché la definizione appaia chiarissima (!) ho osato chiedere al prof. Bruno Brunelli, che nei laboratori del Sincrotrone studia le proprietà dei gas ionizzati, una traduzione in parole più povere del significato del Sincrotrone.

Con molta amabilità il prof. Brunelli mi ha scritto questo appunto riservato, come egli dice, ai bambini. Io penso che non abbia molta importanza se i bambini siano bambini piccoli o bambini... grandi:

« Tutti sanno che la materia è fatta di atomi. Nell'antichità si credeva che gli atomi fossero palline che non si potevano rompere. Oggi invece si sa che un atomo è fatto di tanti pezzi.

Prima di dirvi come si faccia a scoprire quali sono questi pezzi e come stiano insieme, vi voglio chiedere come fareste voi a scoprire chi c'è dentro un cespuglio. Sono sicuro che voi risponderete: lancio un sasso contro il cespuglio e vedo chi scappa via: sarà un uccello, una lepre o qualche altro animale.

Ebbene anche gli scienziati lanciano con delle fionde speciali dei sassi speciali contro gli atomi e vedono i pezzi che volano via.

I sassi speciali usati nei laboratori di Frascati si chiamano elettroni e la fionda speciale che li lancia si chiama Sincrotrone. Esso è una grande macchina che fa roteare gli elettroni sempre più velocemente, perché ad ogni giro dà un impulso proprio come fa la mano ad ogni giro di fionda.

Con gli elettroni che escono velocissimi dalla fionda atomica, ossia dal Sincrotrone, si bombardano gli atomi e si osservano i pezzi che volano via. Si trovano così le particelle che incollate insieme formano il nucleo dell'atomo: esse sono chiamate protoni e neutroni e la colla è fatta di mesoni.

Bad Godesberg (oggi Bonn, Germania Federale),  
con Maidenhead (Inghilterra).

28) DOTT. LUIGI BELLAZZI MONZA - Commissario Prefettizio dal 7-1-1961 al 31-12-1962.

Ha lasciato impronte di tanta simpatia, di autentica signorilità, di grandissima stima.

Ha nominato la Commissione per la toponomastica. Accettava la dedica di un viale al Prof. Angelo Celli, cittadino onorario di Frascati, sommo clinico e batteriologo e apostolo della battaglia contro la malaria.

29) GR. UFF. LUCIANO TAMBURRANO - Sindaco dal 20-1-1962 al 18-1-1964, ricordato dai cittadini per la sua bontà, per la sua bonomia, per la sua modestia e per la sua gentilezza di animo.

Il 23-5-1962 viene eletto Mons. Luigi Liverzani Vescovo residenziale della Diocesi tuscolana (8).

---

Sono nomi strani e difficili come è strana e difficile la scienza. Ma perché si fanno questi studi? Esattamente per gli stessi motivi per cui si lanciano i sassi contro i cespugli. Questi motivi possono essere due: la curiosità di sapere se il fruscio nel cespuglio è provocato da un uccello o da una lepre o da una biscia; oppure la speranza che l'animale sia una lepre che si lascia prendere ed ha una carne tanto saporita!

Così nei laboratori di Frascati gli scienziati si dividono in due gruppi: quello dei curiosi che vogliono sapere come è fatto il mondo degli atomi e il gruppo di quelli che sperano di ricavare dagli atomi energia che sarà indispensabile quando non si troverà più petrolio e carbone.

Se la speranza di questi studiosi si realizzerà, le loro macchine, diverse dal Sincrotrone, svilupperanno un calore enorme, come se in esse fosse stato messo un pezzetto di sole ».

(8) Precedentemente il titolo e il governo spirituale delle diocesi suburbicarie erano attribuiti ad un Cardinale Vescovo.

Con « motu proprio » di Papa Giovanni XXIII dell'11-4-1962 veniva riservato al Cardinale il solo titolo della diocesi e a un Vescovo tutti i diritti e i doveri dei Vescovi residenziali.

30) Avv. GUGLIELMO BOAZZELLI - Sindaco dal 1-2-1964.

Regge l'amministrazione comunale con notevole abilità in un clima politico incerto e spesso confuso.

Ha istituito nei locali del Comune una biblioteca efficiente e frequentata. Ha restaurato l'edificio comunale che accusava segni di fatiscenza, ha acquistato dalla casa Lancellotti il parco della Biscia, detto dell'Ombrellino, senza riuscire però a salvarlo dal più vergognoso e criminale vandalismo.

Ha curato il ripristino dell'antico aspetto del primo rione storico. Ha fornito la città di un bel campo sportivo. Ha fatto sviluppare in località Cocciano un vasto complesso edilizio in via di notevole sviluppo.

## INDICE

	pag.
Introduzione . . . . .	5
Protostoria di Frascati . . . . .	9
La nascita di Frascati . . . . .	15
Frascati e la distruzione di Tuscolo . . . . .	20
Il Castello di Frascati . . . . .	23
Il « Tusculum Novum » . . . . .	29
Tramonto del potere temporale dei Papi . . . . .	50
Il Regno d'Italia . . . . .	55
Gli Amministratori del Comune di Frascati . . . . .	57



L. 1500